Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Venerdì 18 Giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 202 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,863 97 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2: « Ministero - Spese d'ufficio », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 637,994 12 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13: « Carabinieri reali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 76,600, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22: « Personale tecnico e contabile di artiglieria e genio », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 28,090 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 24: « Assegni agli ufficiali in aspettativa e in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 20,673 77 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 30: « Manutenzione di materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli, premi d'incoraggiamento per nuove invenzioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 296 03

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 35: « Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altro », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **203** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 104,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 34 « Carbon fossile per la navigazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 110,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese di trasferta del personale e missioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 21,777 63 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44 « Spese per trasporti di materiali » dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **204** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,300 verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 9 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,172 95 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 38,834 70 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 112 « Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto nella Liguria (legge 31 maggio 1887 n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col Regio decreto del 31 luglio 1887) (*Spesa ripartita*) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **205** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 180,800 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-1897, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G COSTA.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	1. Personale di ruolo del Ministero, delle Intendenze di finanza e dell'amministrazione esterna del catasto L.	75,000
»	2. Personale dei diurnisti avventizi retribuiti a cottimo e degli inservienti straordinari . . . . »	12,000
»	3. Spese d'ufficio . . . . . »	30,000
»	4. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze . . »	4,000
»	6. Fitto di locali non demaniali . »	1,000
»	17. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . »	25,000
»	18. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio. . . . . . . »	20,000
»	80. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette »	8,000
»	119. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative) »	5,000
»	145. Stipendi agli impiegati delle saline »	800
	L.	180,800

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	32. Mercedi, assegni e compensi al personale avventizio delle speciali gestioni patrimoniali . . . L.	5,000
»	165. Stipendio ed indennità di residenza ad impiegati fuori ruolo . . »	150,000
»	167. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale . . . . . . »	25,000
»	186. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . »	800
	L.	180,800

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero 208 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 giugno 1897, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bagnara Calabra (Reggio Calabria 2°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bagnara Calabra è convocato pel giorno 4 luglio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 209 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 maggio 1897, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Forlì;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 4 luglio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1895-96.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	237,116,980 78	
	Fondi in via ed all'estero	81,268,882 72	
			318,385,863 50

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 maggio 1897

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	93,662,958 72	1,327,715,543 53	1,421,378,502 25	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	300,558 40	542,333 89	842,895 29	
	Id. III. Movimento di capitali	450,408 78	91,631,156 74	92,081,565 52	
	Id. IV. Partite di giro	111,978 48	37,176,137 16	37,288,115 64	
		94,525,904 38	1,457,065,174 32	1,551,591,078 70	1,551,591,078 70
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	175,313,252 18	2,207,021,849 06	2,382,335,101 24	
	In conto crediti	75,526,824 87	503,491,973 88	579,018,798 75	
		250,840,077 05	2,710,513,822 94	2,961,353,899 99	2,961,353,899 99
				Totale	4,331,330,842 19

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1896	Variazioni		Situazione al 31 maggio 1897
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	288,298,500 —	276.224,500 —	301,305,500 —	263.217,500 —
II. Vaglia del Tesoro	23,806,539 98	1,279,344,471 76	1,284,304,063 58	18,846,943 16
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	30,000,000 —	70,000,000 —	100,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	169,632,076 94	266,543,462 48	278,941,366 97	157,234,172 45
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,589,992 65	19,223,716 57	19,417,041 34	16,396,667 88
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,205,357 64	62,317,670 69	36,754,774 06	27,768,254 27
VII. Id. id. id. infruttifero	26,730,955 11	78,638,589 87	180,192,502 80	25,177,042 18
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	62,696,631 57	230,012,689 87	276,997,476 41	18,711,845 03
Totale dei debiti	729,960,053 89	2,382,335,101 24	2,474,912,730 16	637,382,424 97

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

-Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1897.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 maggio 1897

		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	11,293,222 55	527,492,784 76	538,786,007 31	
	Id. delle Finanze	18,771,144 26	159,386,824 68	178,157,428 94	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,700,589 78	27,413,019 39	30,113,609 17	
	Id. degli Affari Esteri	1,145,019 99	7,906,570 30	9,051,590 29	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,107,643 67	34,845,415 98	38,953,059 65	
	Id. dell'Interno	4,025,719 29	55,235,249 05	59,260,968 34	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,906,207 61	81,540,774 81	88,446,982 42	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,101,496 63	48,151,372 50	51,252,869 13	
	Id. della Guerra	19,495,682 63	222,719,548 81	242,215,231 44	
	Id. della Marina	7,383,273 10	88,613,487 19	95,996,760 29	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	872,320 51	8,834,319 91	9,706,640 42	
		79,892,320 02	1,262,133,827 38	1,341,941,147 40	1,341,941,147 40
Decreto Ministeriale di scarico come dal conto di gennaio 1897					208 50
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	217,990,338 80	2,256,922,391 36	2,474,912,730 16	
	In conto crediti	54,070,255 66	634,730,861 24	688,801,116 90	
		272,060,594 46	2,891,653,252 60	3,163,713,847 06	3,163,713,847 06
			Totale dei pagamenti		4,505,655,202 96
(a) III. Fondo di Cassa al 31 maggio 1897	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		144,630,305 38	254,630,305 38	325,675,639 23
	Fondi in via ed all'estero			71,045,333 85	
				Totale	4,831,330,842 19

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1897
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	80,000,000 —	—	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	38,546,078 17	378,521,340 34	275,776,857 95	141,290,560 56
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,526,458 75	19,200,400 03	18,867,133 47	13,859,725 31
IV. Altre Amministrazioni id. id.	30,981,509 88	125,592,017 13	121,373,126 52	35,200,400 49
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	109,700 —	376,300 —	424,100 —	61,900 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,057,211 39	—	13,033 —	2,044,178 39
VII. Diversi	1,445,186 95	165,111,059 40	162,564,547 81	3,991,698 54
Totale dei crediti.	166,666,145 14	688,801,116 90	579,018,798 75	276,448,463 29
Eccedenza dei debiti sui crediti.	563,293,908 75	—	202,359,947 07	360,933,961 68
Totale come contro.	729,960,053 89	688,801,116 90	731,378,745 82	637,382,424 97

LOGO.

30 giugno 1896	31 maggio 1897	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
318,385,863 50	325,675,639 23	7,289,775 73	—
166,666,145 14	276,448,463 29	109,782,318 15	—
485,052,008 64	602,124,102 52	117,072,093 88	—
729,960,053 89	637,382,424 97	92,577,628 92	—
—	—	209,649,722 80	—
244,908,045 25	35,258,322 45	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **MAGGIO** *1897 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1896-97*

INCASSI — **Entrata ordinaria.**	MESE di maggio 1897	MESE di maggio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto maggio 1897	Da luglio 1895 a tutto maggio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Categoria I. – *Entrate effettive :*						
Redditi patrimoniali dello Stato	5,047,111 16	9,882,416 10	— 1) 4,835,304 94	87,226,127 43	81,014,496 82	+ 6,211,630 61
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	47,330 12	81,399 69	— 34,069 57	161,368,010 80	163,163,418 04	— 1,795,407 24
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,241,334 80	3,586,445 57	— 34[illegible],060 77	210,579,867 39	210,366,763 94	+ 213,103 45
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,424,407 26	15,151,943 27	— 727,536 01	182,245,251 75	175,439,661 31	+ 6,805,590 44
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,683,905 28	1,549,991 29	+ 133,913 99	17,468,090 21	17,531,066 09	— 62,975 88
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	44,849 57	69,262 86	— 24,413 29	723,202 32	617,886 04	+ 105,316 28
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,451,299 77	3,253,024 79	+ 198,274 98	40,843,384 19	37,958,022 83	+ 2,885,361 31
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dogane e diritti marit.	18,705,823 29	21,784,518 97	— 2) 3,078,695 68	215,191,486 65	238,974,758 02	— 23,78[illegible],271 37
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,222,512 16	4,178,633 08	+ 43,879 08	46,190,335 28	46,711,682 01	— 521,346 73
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,074,893 54	1,072,183 76	+ 2,708 78	12,433,500 72	12,565,676 36	— 132,175 64
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,333,988 54	1,196,525 88	+ 137,462 66	14,713,316 47	14,438,008 24	+ 275,308 23
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,358,147 57	15,772,822 14	— 414,674 57	172,338,354 80	173,561,711 29	— 1,223,356 49
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,839,494 58	5,653,185 23	+ 186,309 35	67,244,176 21	65,938,253 72	+ 1,305,922 49
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	9,377,751 01	9,985,071 60	— 607,320 59	60,682,620 44	56,070,268 17	+ 4,612,352 27
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,629,788 93	4,437,984 16	+ 191,804 82	48,937,177 94	48,221,420 66	+ 765,757 28
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,098,045 26	1,138,172 02	— 40,126 76	12,557,007 39	11,732,709 87	+ 824,297 52
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	2,262,049 47	2,246,271 06	+ 15,778 41	16,936,980 99	17,120,446 98	— 183,465 99
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,487,489 03	,046,775 75	— 3) 6,559,286 72	39,202,738 92	46,395,726 05	— 7,192,987 13
Entrate diverse	193,761 48	252,464 32	— 58,702 84	4,126,998 09	7,755,597 99	— 3,648,599 90
TOTALE *Entrata ordinaria.*	93,524,037 87	109,339,097 54	— 15,815,059 67	1,411,061,627 99	1,425,597,574 48	— 14.535,946 49
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive :*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	105,443 29	271,713 94	— 166,270 65	4,641,798 66	4,511,693 55	+ 130,105 11
Entrate diverse	25,594 83	25,023 33	+ 571 50	1,469,784 18	310,154 07	+ 1,159,630 11
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	800 56	721 93	+ 78 63	42,376 35	5,941 28	+ 36,435 07
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	6,180 60	2,827 55	+ 3,353 05
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	7,082 17	753 90	+ 6,328 27	4,156,734 47	1,357,349 69	+ 2,799,384 78
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	300,558 40	3,179 31	+ 297,379 09	842,895 29	894,868 68	— 51 973 39
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	277 98	— 277 98
Categoria III. – *Movimento di capitali :*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	371,149 78	575,664 75	— 204,514 97	12,837,820 10	14,423,764 72	— 1,585,854 62
Riscossione di crediti	—	—	—	4,000,000 —	2,500,000 —	+ 1,500,000 —
Accensione di debiti	—	12,244,437 91	— 4) 12,244,437 91	68,920,633 88	27,735,707 73	+ 41,184,926 15
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	20,168 59	— 20,168 59	477,060 72	535,549 14	— 58,488 42
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	1,461,483 82	1,782,178 06	— 320,689 24
Coniazione di monete di nichelio	—	—	—	—	5,500,000 —	— 5,500,000 —
Partite che si compensano nella spesa	79,259 —	70,290 71	+ 8,968 29	3,915,481 06	3,885,276 63	+ 30,204 43
Ricuperi diversi	—	—	—	80 —	60 —	+ 20 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	469,000 94	2,800,946 22	— 2,331,945 28
TOTALE *Entrata straordinaria.*	889,888 03	13,211,954 37	— 12,322,066 34	103,241,335 07	66,246,505 30	+ 36,994,829 77
Partite di giro	111,978 48	186,983 11	— 75,004 63	37,288,115 64	56,942,185 15	— 19,654,069 51
TOTALE GENERALE	94,525,904 38	122,738,035 02	— 28,212,130 64	1,551,591,078 70	1,548,786,264 93	+ 2,804,813 77

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1897	MESE di maggio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto maggio 1897	Da luglio 1895 a tutto maggio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Ministero del Tesoro	11,293,222 55	35,703,823 83	– 24,410,601 28	53,788,007 31	558,301,230 26	– 19,515,222 95
Id. delle Finanze	18,771,144 26	27,260,639 53	– 8,489,495 27	178,157,428 94	184,367,044 87	– 6,209,615 93
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,700,589 78	2,799,466 05	– 93,876 27	30,113,609 17	31,266,497 65	– 1,152,883 48
Id. degli Affari Esteri . .	1,145,019 99	696,325 4[illegible]	+ 418,694 57	9,051,590 29	9,123,917 51	– 72,327 22
Id. della Istruzione Pubblica	4,107,643 67	3,622,099 58	+ 485,544 09	38,953,059 65	38,117,554 09	+ 835,505 56
Id. dell'Interno	4,025,719 29	4,114,674 48	– 88,955 19	59,260,968 34	58,824,551 37	+ 436,413 97
Id. dei Lavori Pubblici .	6,906,207 61	5,675,708 40	+ 1,230,499 21	88,446,982 42	90,453,463 29	– 2,006,480 87
Id. delle Poste e Telegrafi.	3,101,496 63	4,935,854 45	– 1,884,357 82	51,252,869 13	49,691,807 38	+ 1,558,061 75
Id. della Guerra	19,495,632 63	39,853,376 66	– 20,357,685 03	242,215,231 44	281,206,673 83	– 38,991,442 39
Id. della Marina	7,383,273 10	6,587,791 02	+ 795,482 08	95,996,760 29	90,293,116 63	+ 5,703,613 66
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	872,320 51	817,064 10	+ 55,256 41	9,706,640 42	10,384,753 29	– 678,112 87
TOTALE pagamenti di bilancio .	79,802,320 02	132,116,814 52	– 52,314,494 50	1,341,941,147 40	1,402,033,613 17	– 60,092,465 77
Decreti Ministeriali di scarico .	—	—	—	208 50	17,261 94	– 17,053 44
TOTALE PAGAMENTI . .	79,802,320 02	132,116,814 52	– 52,314,494 50	1,341,941,355 90	1,402,050,875 11	– 60,109,519 21
Differenza Attiva	14,723,584 36	—	24,102,363 86	209,649,722 80	146,735,389 82	62,914,332 98
Differenza Passiva.	—	9,378,779 50	—	—	—	—
TOTALE *come contro* .	94,525,904 38	122,738,035 02	– 28,212,130 64	1,551,591,078 70	1,548,786,234 93	+ 2,804,813 77

NOTE

Mese di maggio 1897.

1. La diminuzione proviene in parte da minori regolarizzazioni di quote sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali ed in parte perchè la regolarizzazione del prodotto delle ferrovie complementari della rete secondaria Mediterranea, pel secondo semestre, nel 1897 ebbe luogo in aprile e nel 1896 in maggio.

2. Diminuzione dovuta eclusivamente a minori importazioni di grano.

3. Minori entrate eventuali per reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

4. Nel maggio 1896 furono emessi e l alienati dei titoli per far fronte alle spese straordinarie per la guerra nella colonia Eritrea. (Legge 26 marzo 1896 n. 76.

Roma, 15 giugno 1897.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. Zincone

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 556322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Tranchina* Filomena, fu Giosuè, moglie di Rocca Gio. Batta, domiciliata in Napoli.

N. 999628, di L. 560 al nome di *Tranchini* Filomena, fu Giosuè, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tranchino* Filomena, fu Giosuè, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 600472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Gaudenzio Isolina fu Gaspare Baldassarre Michele, minore sotto l'amministrazione della propria madre Cristina Bruna, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudenzio Isolina detta anche Orsolina fu Gasparo Baldassarre Michele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 782453 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 annue, al nome di Pizzorno Giovanna, Delfina, Marco, Giuseppina, Marietta e Marianna di Alessandro, minori sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Nizza Monferrato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzorno Giovanna, Delfina, Giuseppe-Marco, Giuseppina, Marietta e Marianna di Alessandro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 933479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95, al nome di Coen Beatrice, *Emma*, Pia e Guido di Emilio, minori sotto la patria potestà del padre ed eredi indivisi di Sanguinetti Enrichetta Agnese, vedova Vitali, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovova invece intestarsi a Coen Beatrice, *Fortunata-Emma*, Pia e Guido di Emilio minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il decreto 22 aprile 1897, pubblicato in questa *Gazzetta* del 3 maggio successivo n. 103, venne sostituito da altro decreto Ministeriale in data 12 maggio u. s., col quale, come nel precedente, sono approvate le nomine, a soci del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, dei signori prof. Masoni, Bassani e comm. Nicola Miraglia.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Palermo, venne, con decreto 5 giugno corrente, esteso, a detto Comune, il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CONCORSI

R. Prefettura della Provincia di Arezzo

Regio Provveditorato agli Studi

È aperto il concorso, per esame ad un posto gratuito e ad uno semigratuito, entrambi governativi, che si faranno vacanti nel Convitto nazionale di Arezzo col principio del prossimo anno scolastico 1897-98.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno corrente, non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso. Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore del Convitto nazionale di Arezzo su carta legale:

a) un'istanza scritta di propria mano nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 del prossimo luglio.

Nessuna istanza, presentata dopo, potrà essere accolta. Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

I concorrenti riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso, se siano stati o no ammessi, e gli esclusi potranno, entro otto giorni, richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Gli esami saranno dati secondo le norme stabilite dal vigente regolamento dei Convitti nazionali nei giorni 16 e seguenti del successivo agosto, innanzi alla Commissione che sarà all'uopo designata dal Consiglio provinciale scolastico, e cominceranno alle ore 8 nell'edificio di questo Convitto Nazionale.

I posti saranno conferiti per ordine di merito dal Consiglio scolastico, e i vincitori li godranno nel Convitto suddetto sino al termine degli studi secondari, alle condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

Il candidato vincitore, che avesse soltanto il certificato dell'esame di compimento della scuola elementare, e non venisse poi promosso negli esami di ammissione alla scuola tecnica o al ginnasio, perderà il diritto al godimento del posto.

Arezzo, li 30 maggio 1897.

Il R. Provveditore agli Studi
A. ALBERTINI.

R. Provveditorato agli Studi
della Provincia di Napoli

Nel giorno 30 luglio p. v., alle ore 8, nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli avranno principio gli esami di concorso a sei posti semigratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e, a tutto settembre 1897, non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso convitto Vittorio Emanuele o di altro convitto pubblico.

Chi voglia esservi ammesso deve presentare al Rettore del convitto Vittorio Emanuele, non più tardi del dì 30 giugno prossimo, i seguenti documenti:

a) una istanza in carta legale, scritta dal candidato, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il 30 giugno le istanze non saranno più accolte. Ogni frode nei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, li 31 maggio 1897.

Il R. Provveditore agli Studi.

R. Provveditorato agli Studi
della Provincia di Campobasso.

Esame di concorso a posti semigratuiti governativi nel Collegio-Convitto Mario Pagano

Per l'anno scolastico 1897-98 sono da conferirsi tre posti semigratuiti di nomina governativa in questo Convitto Nazionale Mario Pagano.

Il giorno 20 luglio alle ore 7 nel locale di questo R. Liceo-Ginnasio avrà luogo l'esame di concorso per quei giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e che a tutto settembre dell'anno in cui segue il concorso, non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

E fatta eccezione per l'età agli alunni dello stesso Convitto, o di altro pubblico Convitto.

Non è ammesso al concorso il candidato proveniente da scuole pubbliche, il quale nella Sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione della classe, che frequentò durante l'anno; come non è ammesso, se voglia esporsi ad un esame non corrispondente alla classe, alla quale fu regolarmente promosso.

Per l'ammissione al concorso il candidato deve presentare al sig. Rettore del Convitto non più tardi del 30 giugno:

a) la istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia, o abbia fatto, gli studi;

b) l'attestato legale di nascita;

c) l'attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Capo dell'Istituto;

d) il certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) la dichiarazione della stessa Giunta sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il termine stabilito per la presentazione di questi atti nessuno potrà più esservi ammesso, come sarà escluso dal concorso se si verificheranno frodi nella presentazione dei documenti, e perderà il posto se questo sia già stato conferito.

Coloro i quali sono esclusi dal concorso possono appellarsene, entro il periodo di otto giorni, al Consiglio Scolastico Provinciale, il quale giudicherà in via definitiva.

Campobasso, li 1° giugno 1897.

Il R. Provveditore agli Studi
R. NEGRI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 giugno 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

PRESIDENTE, prega i senatori Parenzo e Bianchi Giulio di fungere provvisoriamente da segretari.

PARENZO, ff. di segretario, legge il verbale dell'ultima seduta.

CANNIZZARO, sul processo verbale dichiara che non sarebbe nè conveniente, nè economico lo affidare le perizie chimiche per le dogane a personale non dipendente dal Ministero delle finanze.

Riassume i dati della esperienza che sono tutti favorevoli alla sua tesi, tesi che è condivisa da tutti i funzionari doganali.

BRANCA, ministro delle finanze, elogia la singolare competenza, in materia, del senatore Cannizzaro.

L'esperienza prova soltanto che il laboratorio centrale funzionò benissimo: non altro. Lo affidare operazioni a laboratori indipendenti, controllati dal laboratorio centrale governativo, non presenta pericoli.

CANNIZZARO. Reputa dannoso ricorrere a laboratori estranei.

Approvasi il processo verbale.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Francesco Bonasi per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 47).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri vennero approvati i primi 132 capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 133 a 157.

FAINA E., relatore, parla sul capitolo 158 e richiama l'attenzione del ministro sulle spese generali per servizi diversi (cap. 158 a 161), i quali presentano una economia apparente di Lire 417,205,50, per il passaggio in pianta stabile di numerosi impiegati fuori ruolo, e così questa minore spesa va a compensare la maggiore spesa dei capitoli corrispondenti della parte ordinaria. Con nota di variazione del 10 aprile 1897 il ministro avendo proposta una maggiore spesa di L. 38,920 per il personale di ruolo del lotto, diminuiva come contropartita il capitolo 158, di L. 40,500, ma la Giunta generale del bilancio non accettò la prima e cadde così anche la seconda proposta.

Durante la discussione alla Camera dei deputati il ministro chiese ed ottenne il ripristinamento di parte, la metà circa, dell'aumento domandato per il personale di ruolo del lotto, e dimenticò poi di richiedere una corrispondente diminuzione sul capitolo 158.

Sicchè parte del personale attualmente fuori ruolo passerà in pianta stabile nell'amministrazione del lotto, ma il ministro seguiterà ad avere a disposizione fondi sufficienti per ammettere, volendo, nuovo personale straordinario in luogo di quello passato ad ordinario. Questo non è certo nell'intendimento del ministro, ma la Commissione ritiene necessario che una esplicita dichiarazione venga fatta in Senato, perchè, data la mania degli impieghi che imperversa in Italia, ciò potrebbe accadere anche contro la volontà dell'onorevole ministro.

BRANCA, ministro delle finanze. Quando alla Camera si giunse all'art. 158, il ministro propose una variazione: non sa come non sia stata rilevata.

Assicura poi che condivide pienamente l'opinione così opportunamente espressa dal relatore.

FAINA, relatore, ringrazia.

Approvasi il capitolo 158 fino al 181.

FAINA, relatore, sul capitolo 182 chiede al ministro perchè creda opportuno e conveniente differire il pagamento del debito di cui parla il capitolo.

BRANCA, ministro delle finanze, spiega come l'impostazione del nuovo capitolo dipenda da talune osservazioni fatte dalla Corte dei conti.

Approvasi il capitolo 182 e senza discussione approvansi tutti i capitoli successivi, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del progetto coll'allegato. Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Conservazione e custodia della Tomba di Giacomo Leopardi » (N. 51).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SCELSI, relatore, si permette di sottoporre al ministro una considerazione.

Il sepolcro di Leopardi rimane esposto alla ingiuria del tempo, e, ciò ch'è peggio, a circa un metro dall'angolo della chiesa sono adesso le rotaie del tramvai, la cui pesante vaporiera passandovi accanto, più volte ad ogni ora, affumica la tomba e vi fa traballare le ossa. Nè meno grave è lo sconcio della prossimità di una fogna, la quale ammorba l'aria che circonda il monumento.

Interponga il ministro presso chi di ragione i suoi autorevoli uffici, perchè i due lamentati inconvenienti siano rimossi.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Ammette gli inconvenienti citati dal relatore; assicura che interporrà i suoi buoni uffici presso chi di ragione perchè gli inconvenienti lamentati siano rimossi.

Lo Stato si assumerà il còmpito di conservare in modo dignitoso la tomba di Giacomo Leopardi; non può però assumersi quello di far dichiarare monumento nazionale la chiesa di San Vitale.

Elogia il concetto informatore del progetto di legge.

Nega che in Napoli nessuno abbia cura del monumento di Leopardi, e lo dimostra il fatto che finora quella tomba è stata sempre rispettata da tutti.

Non crede che gli autografi a lapis esistenti su alcune lapidi che circondano la tomba del Leopardi possano ritenersi come una ingiuria per lui; essi invece stanno a dimostrare, sia pure in modo barocco, la venerazione di tutti coloro, italiani e stranieri, che ebbero a visitare e visitano tuttora il sepolcro dell'infelice poeta.

Il Governo accetta col più vivo compiacimento il progetto di legge; ma assicura che nessun Governo, con o senza progetto, avrebbe potuto lasciare incustodita, abbandonata la tomba di Leopardi.

MARIOTTI, dell'Ufficio centrale, ringrazia il ministro di aver fatto buon viso al progetto di legge; si augura che nell'anno venturo, quando la gioventù italiana muoverà a deporre una corona di fiori sulla tomba del poeta, il ministro possa rallegrarsi della conservazione di un monumento sacro agli Italiani, conservazione dovuta alla iniziativa parlamentare.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto, che si voterà poi a scrutinio segreto.

Non essendo presente il ministro dei lavori pubblici per l'esame dei progetti di sua competenza, si rinvia la seduta a domani.

Levasi ore 16.55.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 giugno 1897

Presidenza del vice-presidente CREMONA

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Lo stesso senatore, segretario, Di San Giuseppe, legge un sunto di petizioni.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

Lo stesso senatore segretario Di San Giuliano legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui trasmette al Senato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, concernente la pensione vitalizia alla vedova di Ruggiero Bonghi.

(È trasmesso agli Uffici).

Interpellanza del senatore Ascoli al ministro della pubblica istruzione intorno la condizione di due professori straordinari nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

ASCOLI. Fu indotto a muovere l'interpellanza, perchè il caso speciale di cui parlerà, dà luogo a considerazioni generali sul valore dei voti delle Facoltà per le promozioni dei professori straordinari e sulla posizione fatta agli insegnanti universitari professanti dottrine politiche eterodosse.

Il prof. Ciccotti, socialista convinto, fu nondimeno nominato straordinario di storia antica all'Accademia di Milano e tenne egregiamente la sua cattedra, non turbando mai la scuola per la ragione de' suoi principî politici. Di qui le ripetute conferme avute per sei anni.

Il prof. Ciccotti intanto chiese, come era suo diritto, che s'iniziassero gli atti per la sua promozione a ordinario; ma la sua domanda restò sempre inesaudita. Stanco degli ostacoli, concorse al posto di ordinario di storia antica alla Università di Padova; ma la Commissione lo giudicò ineleggibile, giudizio così enorme che fu censurato dalla stampa...

Una voce: *L'Avanti.*

ASCOLI... fu censurato dai giornali.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Ma i giornalisti non sono giudici dei concorsi.

ASCOLI... Il concorso, del resto, fu clamorosamente cassato dal Consiglio superiore, cosicchè non gli rimase più alcun valore nè legale, nè morale.

Ma non riuscì al Ciccotti di ottenere si rinnovasse l'annullato concorso e accadde anzi che la Facoltà di Milano, dal giudizio annullato, prese motivo a dare un voto tendente a impedire il corso degli atti per la promozione del Ciccotti.

Ora l'interpellante osserva in genere che forse non è opportuno sentire le Facoltà quando si tratta di provvedere a una vacanza o si tratta d'una promozione, poichè in questi casi manca, o non interviene alla Facoltà, il membro più competente.

Nel caso speciale poi, la capacità didattica del Ciccotti era fuori di discussione, e d'altronde si tratta d'una scuola in cui, oltre al rettore, non potevano votare che tutt'al più quattro soli ordinarî, tre dei quali avevano ripetutamente e formalmente dichiarato che un professore socialista a loro punto non garbava, dichiarazione che l'interpellante, non socialista, non rimprovera alle loro coscienze.

Ma è possibile che quattro professori, cui non garbi, per ragioni estranee agli studi, la compagnia di un dato straordinario, possano impedirgli indefinitamente di conseguire quello che gli spetta?

Sarebbe contro ogni giustizia: non lasci il ministro calpestare l'ingegno e il valore di un insegnante meritevolissimo.

Dice che il Ciccotti è un professore che può sfidare ogni confronto, e in ciò lo conforta il parere dei più insigni campioni che vanti la scuola italiana nel campo degli studî storici coltivati dal Ciccotti.

Faccia il ministro che si rispetti la supremazia dell'ingegno, una virtù che non ha altro difetto che quello di essere candidamente eroica.

Nè basta tutto ciò: accadde a Milano che all'unico posto di ordinario che si vuole vacanto, è preposto il dottor Scherillo, per cui l'oratore professa stima affettuosa, ma che è meno anziano del Ciccotti, e che fu nominato straordinario senza concorso. E infatti la relazione per lo Scherillo, a tacer d'altro, non è punto entusiastica, e la Corte dei conti è riluttante nel registrare l'occorrente decreto.

Chiede pertanto al ministro di provvedere perchè il Ciccotti – che è ora il vincitore morale – sia deferito senza ulteriori ritardi a una Commissione che sentenzi con efficacia legale intorno ai titoli che egli presenta.

Faccia il ministro che giustizia avvenga: avrà il plauso di tutti i buoni.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Sperava che dopo le spiegazioni date sul tema alla Camera, il senatore Ascoli avrebbe risparmiato al ministro e al Senato di ritornare sull'argomento.

Al prof. Ascoli non può essere ignoto che nessuna ragione politica ha indotto la Facoltà ed il Consiglio superiore a negare la promozione al prof. Ciccotti.

Le ragioni sono tutte didattiche, e lo dimostrerà, chiedendo intanto venia al Senato se dovrà, per breve tempo, intrattenerlo di cose estraneè alla funzione legislativa che il Senato è chiamato a compiere.

Il Ciccotti nel 1894 chiese la promozione, senza allegare i titoli didattici e il Consiglio superiore, allo stato degli atti, deliberò di nulla poter statuire.

Rinnovò nel 1896 l'istanza, e il Consiglio superiore, dietro proposta del senatore Ascoli, che oggi dice inutile il voto della Facoltà, deliberò di udire prima il voto della Facoltà stessa.

Intanto maturò la promovibilità dello Scherillo e avvenne il concorso di Padova. Il ministro non interrogò immediatamente la Facoltà dopo la dichiarazione d'ineleggibilità: volle attendere l'arresto del Consiglio superiore, che propose l'annullamento che il ministro accettò.

Allora volle abbondare in garanzie, che forse non si sarebbero usate verso un modesto professore, ossequiente alle leggi e alle istituzioni.

Voci. Male, male.

Il ministro, con lettera 30 ottobre 1896, trasmise l'istanza del prof. Scherillo al Consiglio superiore, con dichiarazione che allora soltanto avrebbe dovuto prenderla in considerazione, quando avesse creduto non ammissibile quella del Ciccotti.

Dà lettura dei telegrammi scambiati fra il ministro e la Facoltà, la quale, malgrado l'annullamento del concorso di Padova, non reputò opportuna la promozione del Ciccotti.

Il Consiglio superiore, ad unanimità, meno un voto, quello del senatore Ascoli, non credette di dar luogo all'istanza del Ciccotti.

Legge la deliberazione del Consiglio superiore, da cui risulta che la domanda del Ciccotti o sola o accompagnata da quella dello Scherillo non sarebbe mai stata accolta. E nella motivazione di tale deliberazione era consenziente pure il consigliere Ascoli, che, solo, aveva dato voto favorevole al Ciccotti. (Si ride).

Se la Corte dei conti farà obbiezioni alla promozione di Scherillo, quante non ne farebbe alla promozione del Ciccotti, ove la si facesse contro voti di Facoltà, di Commissione del Consiglio superiore?

Ogni ragion politica fu esclusa: essa servì solo a far parlare su di un caso, che, senza ragion politica, sarebbe passato sotto silenzio, perchè è caso regolare, normale.

Il parere del Consiglio superiore a favore dello Scherillo era, del resto, conforme alla giurisprudenza costante invalsa nel Consiglio superiore.

Il senatore Ascoli, che è lustro del Consiglio superiore, sa come procedono le nomine dei professori e sa pure come il titolo di anzianità non sia titolo assoluto per la promozione.

Nè si possono infirmare i voti delle Commissioni, senza render impossibile il governo della pubblica istruzione. (Benissimo! Approvazioni).

Pubblicherà il testo della deliberazione del Consiglio superiore, ed allora si vedrà che esso non ha fatto altro che deliberare i titoli dei singoli concorrenti, e così non si potrà porre in dubbio che il Consiglio non abbia ottemperato alle norme costanti che il Consiglio stesso è solito seguire nel proporre la nomina e la promozione dei professori.

Ringrazia il senatore Ascoli delle parole cortesi direttegli ora e nella lettera pubblicata tempo addietro; ma, con tutta la venerazione che professa all'illustre scienziato, non può credere che il Ciccotti viva in una sfera intellettuale superiore a quella del senatore Ascoli, come il senatore Ascoli volle scrivere.

Ha la coscienza di aver fatto il suo dovere. (Approvazioni).

ASCOLI. Aveva scongiurato il ministro di non entrare nel merito delle deliberazioni del Consiglio superiore. Ma, dopo quanto ha detto l'onorevole ministro, non può non replicargli brevemente.

È certo che la ragione politica non è entrata nella deliberazione del Consiglio superiore, ma essa è derivata dal voto della Facoltà milanese, che ha esplicitamente dichiarato come la qualità di socialista del Ciccotti lo dovesse fare escludere da qualunque funzione pubblica.

Quanto ai titoli del Ciccotti, nota che essi sono stati ritenuti scarsi dal Consiglio superiore, ma ciò non significa che la funzione di deliberazione dei titoli debba e possa essere fatta da un semplice segretario del Ministero; il Consiglio superiore solo ha il diritto di esaminarli e dichiararli sufficienti o meno.

Nel 1896 il Ciccotti completò i suoi titoli, eppure, causa il disordine che regnava nella posizione, che mancava perfino di un indice, non si seppe se non dopo varie ricerche, come i titoli fossero giunti al Ministero.

Deplora come affari di così grave importanza siano sbrigati con telegrammi.

Dal primo dispaccio risulta che il Ministero telegrafò alla Facoltà che il Ciccotti era stato dichiarato ineleggibile pel concorso di Padova.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. No, non è così.

ASCOLI. Crede che la storia di quella corrispondenza telegrafica sia quale egli la narra, come crede che la procedura per la promozione del Ciccotti non sia stata sempre regolare.

Ripete che la relazione della Commissione per lo Scherillo è in sostanza una proposta favorevole a denti stretti.

BRIOSCHI. Dichiara che le risultanze di fatto esposte dal ministro sono esattissime. Quale membro del Consiglio superiore è stato presente alle deliberazioni prese, e ripete che nessuna ragione politica ha avuto a che vedere nella promozione negata al Ciccotti.

Il Consiglio superiore non annullò punto il concorso di Padova perchè avesse dichiarato ineleggibile il Ciccotti; lo annullò per ragioni estranee al merito.

Non ammette che nel corpo insegnante vi debba essere un socialista (Benissimo) e si stupisce solo che la Facoltà ne abbia sempre proposta la conferma.

Dice quali siano le consuetudini di vita del Ciccotti, solito a frequentare le bettole di Milano, ed a subornare gli operai, con discorsi che certo non sono degni di un professore. Ricorda una lettera vivacissima scritta dal Ciccotti all'arcivescovo di Milano e che l'oratore reputa indegna di un insegnante.

È lecito che un professore perda il suo tempo in questo modo, invece di far progredire la scienza?

DI CAMPOREALE. Rivolgerà una domanda all'onorevole ministro, suggeritagli dalle parole del senatore Brioschi.

Chiede cioè se sia stato abolito l'articolo 106 della legge Casati di cui dà lettura e che commina disposizioni contro quei professori che hanno coll'insegnamento o cogli scritti impugnate le verità sulle quali riposa l'ordine religioso e morale, o tentato di rialzare i principî e le guarentigie che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato. Se l'articolo 106 è vigente, crede l'onorevole ministro di doverlo applicare?

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. L'art. 106 della legge Casati non è più completamente in vigore, e d'altronde la procedura per applicarlo presenta delle difficoltà.

Purtroppo alcuni professori, pure impiegati dello Stato, si credono in diritto di far pubblica e rumorosa propaganda di socialismo: ora questo non deve essere permesso.

Rettifica poi alcune osservazioni del senatore Ascoli in linea di fatto.

Crede di aver fatto bene a interpellare per telegramma la Facoltà, perchè il Consiglio superiore potesse decidere in tempo. — Nel telegramma diretto alla Facoltà non parlò punto della dichiarata ineleggibilità del professore Ciccotti.

Ripete che il Ciccotti non è vittima delle sue opinioni politiche.

Senatore ASCOLI. Ringrazia il ministro delle sue ultime dichiarazioni.

Non presenta nessuna mozione; fa soltanto notare all'on. Brioschi che il Ciccotti, se è andato alle taverne, lo ha fatto in tempo di elezioni, come lo hanno fatto altri uomini politici.

Nega che il Ciccotti abbia pubblicati vari opuscoli socialisti; ne ha scritto uno solo.

Del resto crede che i titoli scientifici del Ciccotti, possano bene contrapporsi all'opuscoletto di propaganda.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455, e conseguente trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ed altri capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 22).

CHIALA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Prende la parola per una breve dichiarazione.

Ringrazia il senatore Brioschi della relazione favorevole; e rileva solamente alcune parole di essa, secondo le quali tra due stanziamenti vi sarebbe contraddizione, ma è una contraddizione apparente e lo dimostra.

BRIOSCHI, relatore. Ringrazia il ministro.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto colle relative tabelle.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazione del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie » (N. 23).

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

CHIALA, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 47):

Votanti	77
Favorevoli	60
Contrari	17

(Il Senato approva).

Conservazione e custodia della Tomba di Giacomo Leopardi (N. 54):

Votanti 77
Favorevoli 63
Contrari 14

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893 n. 455, e conseguente trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 22);

Votanti 77
Favorevoli 60
Contrari 17

(Il Senato approva).

Modificazione del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie (N. 23).

Votanti 77
Favorevoli 61
Contrari 16

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 giugno 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

BISSOLATI intende esporre le ragioni per le quali egli ed i suoi compagni voteranno contro le spese della marina. Non è sulle rovine dell'economia pubblica e sulla miseria che il partito socialista fa assegnamento per la propaganda delle sue idee; ma esso combatte il sistema politico-finanziario presente, perchè impedisce quella trasformazione sociale che è desiderata dal partito e dal popolo.

Ed è per questo che le idee socialistiche si fanno maggiore strada, non dove regna la miseria, ma dove il proletariato ha maggiore la coscienza de' suoi diritti.

La parola del Capo dello Stato in quest'Aula prometteva pochi mesi, or sono il sollievo delle classi non abbienti, ora con la proposta di nuove spese militari si toglie appunto il modo che questa promessa possa esplicarsi.

D'altra parte non si tratta solamente della difesa della patria, a proposito della quale il partito socialista ha idee particolari, ma si tratta della conservazione di alleanze che non sono nella coscienza del popolo.

I socialisti difendono le patrie opponendosi, con la loro organizzazione internazionale, alle conflagrazioni tra i popoli. Nega pure che la marina debba essere rinvigorita per proteggere l'emigrazione mentre tutta la politica del Governo è diretta ad impedire e combattere lo sviluppo del lavoro.

Crede superfluo dire che egli ed i suoi amici sono contrari a quel concetto di politica grandiosa che fu propugnata dall'onorevole De Nobili, col quale concorda soltanto nella preferenza da darsi agli arsenali dello Stato, ritenendo pericoloso ogni sistema di protezione, ed illusoria ogni concorrenza nelle grandi industrie.

D'altra parte gli operai dello Stato sono protetti dalla vigilanza del Parlamento: vigilanza che non si può esercitare sui cantieri privati.

Conclude coll'esprimere il convincimento che il voto contrario ai bilanci militari gioverà meglio di quello favorevole alla patria, mirando a liberarla da un militarismo che la opprime. (Bene! all'estrema sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, per modificazioni alla legge di avanzamento del Regio esercito.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

DAL VERME (della Giunta) dichiara che si sarebbe opposto all'idea di una operazione finanziaria per la marina se fosse stata presentata alla Commissione del bilancio, convinto che avrebbe nociuto all'erario senza giovare alla marina.

Agli onorevoli Soliani, Biscaretti, Bettolo e De Nobili i quali espressero l'avviso che si spenda troppo per la difesa terrestre, risponde facendo osservare che il bilancio della guerra non è stato aumentato, ma fu solamente ripristinato quale era al 1893-94; e che la frontiera terrestre non solamente non è troppo difesa ma non è neanche tutta difesa, ad esempio, dalla parte della Svizzera; e che occorrerebbero somme enormi per provvedere a tutte le necessità.

La storia ricorda che, dai Saraceni in poi, tutte le invasioni in Italia sono venute dalla parte di terra. E a coloro i quali, per una prevalenza della difesa navale, si appoggiano all'autorità del generale Ricci, rammenta che l'illustre generale caldeggiò vivamente la creazione di una grande piazza militare fra Piacenza e Stradella, che doveva essere, a suo avviso, la pietra angolare della difesa d'Italia.

Si riporta agli esempi della guerra fra la China e il Giappone, e la Grecia e la Turchia, per indurne che gli elementi precipui della vittoria e della sconfitta si rannodano più che altro alla difesa terrestre; e si augura che l'Italia non trascuri siffatti ammaestramenti. (Bene!)

DELLA ROCCA si compiace del concetto manifestato ieri dal ministro a proposito della necessità della difesa costiera ripetutamente riconosciuta anche dal Parlamento. E a questo proposito crede suo dovere difendere l'arsenale di Napoli, il più antico stabilimento marittimo d'Italia, da cui uscirono costruzioni lodate nel mondo, e di cui non si comprende perchè si domandi la soppressione.

Non crede che i cantieri e gli arsenali governativi siano troppi; tanto è vero che lo Stato deve ricorrere anche all'industria privata.

Nè bisogna scordare che l'arsenale di Napoli costituisce una notevole attività del bilancio: per modo che se in quello, e in tutti gli altri, può essere consigliabile qualche riforma nell'ordinamento, sarebbe del tutto ingiusto e inopportuno annientare una grande proprietà della nazione.

Non crede nemmeno giustificate le ragioni di coloro i quali considerano pericoloso l'arsenale di Napoli per le sue deficienti condizioni di difesa. E ricorda come la questione della soppressione o trasformazione dell'arsenale di Napoli sia stata molte volte sollevata, e sempre negativamente risoluta.

Questo da un punto di vista d'interesse generale. Ma non bisogna dimenticare che all'arsenale di Napoli si legano enormi interessi locali e privati. La città di Napoli ha saputo rassegnarsi a molte soppressioni a suo danno; ma questa sarebbe eccessiva; e l'oratore confida che il Governo e il Parlamento non la decreteranno. (Bene!)

VALLE ANGELO, parla per fatto personale. Risponde all'onorevole Bettolo mantenendo le opinioni espresse nel suo discorso ed esprime il convincimento che, per ottenere riforme veramente efficaci, occorra che a capo dell'amministrazione della marina ci sia un ministro non militare. Chiede poi se nel discorso di Napoli l'onorevole Di Rudinì abbia voluto alludere a lui e ad altri colleghi che fecero critiche sull'andamento della marina.

BETTOLO parla egli pure per fatto personale e respinge vivamente l'appunto che gli è stato mosso dall'onorevole Farina

di voler creare un dualismo fra le forze di terra e quelle di mare.

Egli ha detto semplicemente che conviene meglio armonizzare la difesa marittima con quella militare.

Afferma che le idee svolte nel suo discorso sono quelle stesse esposte alcuni anni addietro come relatore di questo bi bilancio.

Rileva ancora alcune inesattezze storiche incorse dall'onorevole Farina nel suo discorso.

Rispondendo poi all'onorevole Martini, nota che il raccoglimento non vuol dire assopimento, ma vuol dire distruzione della nostra armata. Di questo l'oratore ha creduto per dovere di patriottismo, di segnalare le presenti condizioni: ad altri la responsabilità.

MACOLA, replicando, dopo esaurito un fatto personale coll'onorevole Farina, trova che la Camera non ha bene afferrato il concetto informatore di varî discorsi pronunciati sul bilancio della marina. Più che aumenti di spese militari, si è chiesta una più logica distribuzione delle spese consacrate all'esercito e alla marina.

Trova cosa enorme che in tanti anni di vita nazionale, abbia esulato da tutti i Governi la visione del pericolo politico, che minaccierebbe il paese, anche dopo una fortunata campagna per terra. Trova strano, che le Deputazioni liguri, toscane, meridionali, che qualche volta si agitano per una pretura non chiedano in nome di una perequazione di tributi, la perequazione nella difesa che interessa l'unità e l'esistenza del paese.

FARINA E., per fatto personale, all'onorevole Macola risponde che le sue critiche al personale della marina gli erano sembrate tanto acerbe che si sentì in dovere di confutarle. All'onorevole Bettolo osserva come egli abbia riportato fedelmente le parole che erano nella sua relazione circa la diversa rapidità di tiro dei diversi cannoni.

Mantiene le sue affermazioni circa il modo di armamento delle navi acquistate dalla Repubblica Argentina, le quali hanno quattro cannoni in caccia e quattro in ritirata.

BRIN, ministro della marina, dichiara che ha sottoposto la questione accennata dall'onorevole Farina al Consiglio superiore, e che si è uniformato al parere di questo Corpo tecnico.

PRESIDENTE dichiara che, esaurita la discussione generale, si procederà alla discussione dei capitoli del bilancio.

SANTINI al capitolo 1 raccomanda al ministro la sorte degli scrivani locali.

BRIN, ministro della marina, asssicura l'onorevole Santini che ha già provveduto a migliorare le loro condizioni promovendoli ad ufficiali d'ordine, e prende impegno di fare per essi tutto il possibile.

(Sono approvati gli articoli fino al n. 10).

SANTINI al capitolo 11 « Capitanerie di porto », segnala la cattiva organizzazione del personale delle capitanerie, raccomandando che vi si destinino gli ufficiali della riserva.

TECCHIO raccomanda i marinai addetti alle capitanerie, le cui condizioni sono tristissime.

TRIPEPI raccomanda al ministro di studiare la questione delle tasse esagerate che si fanno pagare ai barcaiuoli ed ai pescatori.

BRIN, ministro della marina, all'onorevole Santini risponde che il reclutamento del personale delle capitanerie viene fatto con riguardo al duplice criterio dello loro funzioni tecniche e civili.

All'onorevole Tecchio fa osservare che le condizioni dei marinai non debbono essere così tristi se le domande di ammissione di marinai sono numerosissime.

All'onorevole Tripepi risponde che studierà la questione da lui sollevata, esprimendo però il dubbio che possa essere più di competenza del ministro delle finanze.

PALIZZOLO raccomanda al ministro di studiare la questione dell'ammissione in pianta stabile degli straordinari addetti al suo Ministero, a somiglianza di quello che si è fatto per tutti gli altri Ministeri, trattandosi di funzionari che hanno date prove non dubbie di capacità e zelo.

BRIN, ministro della marina, studierà la questione degli straordinari, della quale riconosce tutta l'importanza, e spera di poter concretare provvedimenti che migliorino la sorte di questa classe di benemeriti funzionari.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

DI TRABIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde al deputato Vischi che lo interroga per sapere « se e come intenda modificare l'articolo 9 della legge 30 giugno 1896 circa la cauzione richiesta ai fabbricanti di cognac ».

Il regime delle cauzioni per i cognac è stato modificato nel senso di accordare maggiori agevolezze.

Tra le altre, si è stabilito che la cauzione possa darsi anche in beni stabili fruttiferi.

Inoltre si è ammesso che il trasporto del cognac da un magazzino all'altro possa farsi con la sola bolletta di circolazione e senza cauzione.

Del resto il Governo cerca di favorire la produzione dei veri cognac; ma esclusivamente dei veri.

VISCHI dopo la risposta data dall'onorevole Arcoleo ad altra sua interrogazione circa la fabbricazione degli spiriti, affermò la necessità di una radicale riforma; perchè le vigenti disposizioni distruggono un'industria fiorente del nostro paese.

Ora sente l'obbligo di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sull'industria del cognac che viene grandemente compromessa con le vigenti disposizioni poichè si pretende una cauzione eguale a tutta la tassa di fabbricazione.

Non conosce le ultime modificazioni annunziate dall'onorevole ministro, ma è certo che esse non migliorano di molto le condizioni dell'industria degli alcools.

Accenna alla deficienza dei capitali nel nostro paese, che dovrebbero consigliare il Governo a non imporre soverchi rigori quando esistono tutte le guarentigie possibili.

Nota poi che le lagnanze vengono appunto dai fabbricanti di vero cognac, ciò che fa supporre che per le industrie minori i guai debbono essere maggiori.

Se il ministro avesse ordinato un'ispezione ad alcune delle principali fabbriche, avrebbe potuto conoscere quanti interessi ad esse sieno collegati.

Invoca quindi una modificazione del regolamento per salvare da tutte le iatture, alle quali ha accennato, un'industria che è all'inizio, e che potrebbe veramente fiorire.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Pini, che lo interroga « per sapere se e quando intenda di provvedere alla ricostruzione del ponte di San Ruffillo sul torrente Savona nella via nazionale Bologna-Firenze, ponte che per la sua ristretta sezione e per la sua planimetria presenta gravissime difficoltà pel pubblico transito. »

Ha ordinato gli studi necessari, compiuti i quali si riserva di provvedere con la richiesta dei fondi occorrenti.

PINI osserva che la manutenzione è urgente. ma se si riterranno necessari, come ha accennato l'onorevole ministro nuovi lavori, la convenienza vorrebbe ch'essi fossero subito iniziati senza attendere il nuovo esercizio finanziario; poichè la strada è nazionale, ed ha altresì carattere militare; l'urgenza di provvedere è quindi evidente.

SERENA, sotto segretario di Stato per l'interno a proposito dell'interrogazione del deputato Bissolati « sullo scioglimento del circolo socialista di Udine ordinato con decreto prefettizio che recando a motivo unico dello scioglimento il fatto dell'essersi dai socialisti istigate allo sciopero le operaie setaiole, costituisce aperta violazione della libertà di sciopero riconosciuta dalle vigenti leggi, » osserva che l'argomento di essa forma oggetto più che di un'interrogazione, di un'interpellanza. Accenna al carattere delle interrogazioni; ma ciò premesso, risponde che il Circolo di Udine fu sciolto il 26 maggio, e non solamente per la ragione accennata dall'onorevole Bissolati.

BISSOLATI dimostra che la sua interrogazione è esposta nei termini voluti dal regolamento, perchè essa ha lo scopo di sapere dal Governo se è vera la motivazione dell'autorità politica di Udine a proposito dello scioglimento del circolo socialista.

Perchè i fatti sono ben diversi da quelli riferiti dall'onorevole sotto segretario di Stato. Il Circolo socialista di Udine, in occasione di uno sciopero, non ha fatto che offrire la propria sede alla Società delle filatrici per la discussione dei propri interessi Il Circolo fu denunziato per la violazione dell'articolo 1. della legge di pubblica sicurezza e degli articoli 247 e 251 del Regolamento.

Ora tutto ciò è illegale, perchè non esisteva il reato contemplato da quell'articolo.

Protesta contro questi atti, che l'oratore ritiene arbitrarii.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dei deputati Mancini e Aguglia diretta ai ministri del tesoro e delle finanze « per sapere se e quando intendano presentare un disegno di legge atto ad incoraggiare la fabbricazione dello zucchero di barbabietole in Italia. »

Ricorda le disposizioni legislative vigenti che sono sufficientemente protettrici, nè potrebbe immaginare un regime più favorevole per la protezione dello zucchero di barbabietole di quello esistente.

MANCINI dopo aver dimostrato l'importanza dell'industria dello zucchero di barbabietola, osserva che la legge dovrebbe accordarle maggiori agevolezze. Ad ogni modo chiede che il regime presente sia mantenuto almeno per un decennio.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Rampoldi, De Cristoforis, Credaro, che lo interrogano « per conoscere i suoi intendimenti circa la promessa legge sui brefotrofi, » ed insieme al deputato Stelluti-Scala, che ha presentato analoga interrogazione.

Ricorda le difficoltà di ordine finanziario, morale e sanitario, esposte l'anno passato dal ministro dell'interno, che rendono ardua la vagheggiata riforma dei brefotrofi; avvertendo che frattanto il Governo sta studiando d'introdurre in via amministrativa norme uniformi per l'accettazione degli esposti.

DE CRISTOFORIS sollecita il Governo a non indugiare la presentazione d'una legge urgente per por freno a danni quotidiani gravissimi; avvertendo che le difficoltà, per quanto gravi, non sono insuperabili.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta, la quale propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di Pietrasanta, per ineleggibilità dell'eletto signor Ventura Vita.

DE NICOLÒ non crede che la Camera possa rimanere indifferente in presenza dei gravi fatti che hanno rese famose le elezioni del Collegio di Pietrasanta e domanda se l'autorità giudiziaria non abbia a far nulla per impedire il rinnovarsi di sì scandalose elezioni.

FILÌ-ASTOLFONE, relatore, risponde che la Giunta non ha elementi per giudicare intorno alle corruzioni asserite dall'onorevole De Nicolò; e che, se queste esistono, spetta alle autorità giudiziarie di provvedere.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Pietrasanta.

Comunica quindi le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'onorevole Chimirri pel Collegio di Serra San Bruno.

(Sono approvate).

Annunzia che sabato si discuteranno le relazioni per le elezioni contestate dei collegi di Bibbiena (eletto Collacchioni); Busto Arsizio (eletto Travelli); Montefiascone (eletto Brenciaglia), Sora (eletto Conte).

Discussione del bilancio dell'interno.

DI SANT'ONOFRIO dichiarando di considerare pericoloso l'indirizzo della politica interna, nota anzitutto, senza compiacersene, come, da poco in qua, sia invalsa l'abitudine di affidare al presidente del Consiglio il portafoglio dell'interno, mentre sarebbe più logico affidargli quello degli affari esteri o quello del tesoro.

Accade, perciò, che per il carattere essenzialmente politico delle funzioni di presidente del Consiglio, anche tutti i servizi dipendenti dal Ministero dell'interno servono spesso a scopi politici. Cita ad esempio la pubblica sicurezza che, impiegata ad ausilio di candidati ministeriali, rimane distolta dal suo compito vero, con danno del pubblico servizio e con discredito della polizia.

Secondo l'oratore, converrebbe destinare una notevole parte dei fondi segreti alla ricerca dei reati comuni, se non si vuole che, come ora accade, molti di questi seguitino a rimanere impuniti.

Censura poi le ingerenze politiche sulle amministrazioni locali e delle Opere pie, osservando che, spesso, i prefetti sono obbligati, anche contro loro volontà, a fare il male, se non vogliono essere sconfessati dal Governo secondo le esigenze parlamentari. Quindi i prefetti debbono essere da una parte meglio garantiti nella loro azione amministrativa, e dall'altra fatti responsabili dell'azione medesima.

Censura il sistema, sempre più prevalente in Italia, delle candidature ufficiali alle quali si subordina tutta quanta l'amministrazione dello Stato, e che hanno di gran lunga diminuita la fede del paese nelle istituzioni rappresentative. (Commenti)

Invita, perciò, l'onorevole Di Rudinì a preoccuparsi della grave questione, ricordandogli che anche il Ministero Guizot, nelle elezioni del primo agosto 1847, ebbe una strepitosa maggioranza: maggioranza, però, che un soffio disperse insieme alla monarchia. Onorevole Di Rudinì, conclude l'oratore, pensateci! (Bene! Bravo! — Approvazioni).

SCIACCA DELLA SCALA esordisce dicendo di credere che l'opera del ministro dell'interno sia nociva ora all'ordine ed ora alla libertà.

Quantunque dissenziente da lui, l'oratore preferiva l'opera dell'onorevole Di Rudinì quando era soltanto francamente conservatore. I suoi atti erano coerenti. Però per vicissitudini politiche l'onorevole Di Rudinì volle essere più tardi anche sinceramente liberale.

Queste due tendenze opposte, secondo l'oratore causano le contradizioni degli atti del ministro: tanto da fare ora perquisire la questura, ed ora imporre alla magistratura a favore dei dipendenti del ministro privilegi e garanzie che la legge non concede che a designate autorità; ora a sopprimere per un giorno l'istituto della questura per non urtare i partiti estremi ed ora proibire un Congresso repubblicano sempre tenutosi ed indetto in luogo chiuso.

Più flagranti contradizioni l'oratore trova fra il manifesto elettorale del Governo e la sua azione, avendo combattuto candidati di provata fede monarchica. Lamenta il grande movimento di prefetti a fini elettorali e le indebite ingerenze delle autorità nelle elezioni in tutto il Regno e specialmente in Sicilia, citando diversi fatti.

L'oratore legge un documento dal quale risulta lo sfratto dato per atto di usciere a tre elettori di Patti del comune di Novara Sicula, nel quale si erano recati ad esercitare il loro diritto di controllo elettorale; nonostante l'avviso che lo stesso oratore

con precedenza aveva dato al prefetto di Messina. (Interruzione dell'onorevole Codronchi).

L'oratore mantiene quanto ha detto, perchè provato da documenti.

Chiede infine che finisca l'attuale confusionismo politico peggiore del trasformismo, e che contribuisce a fare dell'Assemblea nazionale una giostra di persone anzichè di partiti a base di correnti politiche Conclude invitando l'onorevole Di Rudinì ad essere o conservatore o liberale per non offendere ora i principii d'ordine ed ora quelli della libertà. (Bene! Bravo!).

CODRONCHI, ministro commissario per la Sicilia, risponde all'onorevole Sciacca della Scala che gli elettori di Patti sfrattati da Novara Sicula con un decreto deplorevole del sindaco, provocarono essi stessi quel decreto (Si ride) per evitare guai cogli elettori di Novara.

DEL BALZO richiama l'attenzione del ministro e della Camera circa la grave questione sanitaria; e circa la necessità di un disegno di legge che purifichi le origini del diritto elettorale, e assicuri ai cittadini l'esercizio del diritto medesimo oggi manomesso dal sistema, spesso partigiano, col quale sono compilate le liste, con la complicità dei sindaci, degli ispettori scolastici o dei pretori.

A questo stato di cose, si deve rimediare col suffragio universale: con che si eviteranno le corruzioni dei grandi elettori, e quelle esercitate dal Governo con la creazione di numerosi cavalieri elettorali.

Deplora che il Governo abbia così larghe facoltà per sciogliere Consigli comunali; e più, che ne usi a scopo di favorire o combattere la sua clientela politica. E perciò domanda che, ad esempio di quel che si fa in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera e nella Spagna, sia tolta al Governo quella facoltà.

Dopo avere invocato la riforma del Codice sanitario, lamenta le ingerenze recentemente confessate dal presidente del Consiglio fondandosi sopra una troppo larga interpretazione dell'articolo 8 della legge comunale e provinciale.

Esaminando le disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale, dimostra essere illegali e arbitrati gli arresti avvenuti in Roma, dei quali il ministro dell'interno si è assunta la responsabilità.

È suprema garanzia della libertà, consacrata anche nello Statuto, che nessuno possa essere arrestato se non nei casi previsti dalla legge e colle forme da essa prescritte.

Compito essenziale dello Stato è di garentire la libertà individuale; si è perciò che il presidente del Consiglio ha dimostrato con la sua circolare di non conoscere il fine e la missione dello Stato libero moderno.

Condizione necessaria di ogni libertà è poi l'indipendenza dell'autorità giudiziaria; e la circolare del ministro dell'interno rappresenta un vero e proprio attentato contro l'indipendenza della magistratura.

Avverte che questa questione trascende gli interessi di un gabinetto e di un partito, e non può essere risoluta con un colpo di maggioranza.

Se volete veramente, così conclude l'oratore servire agli interessi del paese e delle istituzioni, pensate soprattutto a far sì che il popolo possa aver fede nella giustizia. (Benissimo! Bravo!)

TECCHIO esamina brevemente le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Camera, a proposito del mandato di comparizione contro il Questore Martelli, dichiarazioni che trova di eccezionale gravità.

Biasima la circolare ai prefetti circa gli arresti operati in seguito all'attentato dell'Acciarito, e biasima anche maggiormente il modo come si tentò di giustificarla.

Non condivide l'opinione del presidente del Consiglio circa l'applicabilità anche ai questori della garentia politica stabilita pei prefetti, pei sotto prefetti e pei sindaci dall'articolo 8 della legge comunale e provinciale.

Nota che le teoriche esposte alla Camera dal presidente del Consiglio sopprimono le funzioni dell'autorità giudiziaria a totale beneficio dell'autorità politica. (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Pur ammettendo che in casi affatto eccezionali l'autorità politica possa passar sopra alla legge (Interruzioni e proteste all'estrema sinistra), credo che, almeno, dovrebbe curarsi rigidamente la scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge per quel che concerne la legalizzazione degli arresti effettuati senza mandato di cattura.

È cosa grave che l'onorevole Di Rudinì, mentre riconosce trattarsi di arresti illegali, dichiari che non potevasi fare altrimenti.

In questo modo non si difendono le istituzioni; non si fa che dimostrarne l'impotenza. Ora questo non possono volere coloro, che hanno fede nelle libertà.

Si è perciò che l'oratore, anche a nome di altri amici, dichiara che non potrebbe ulteriormente approvare la politica del presidente del Consiglio, qualora egli non spiegasse in modo esauriente e schiettamente liberale le sue dichiarazioni dell'altro giorno. (Commenti).

Evidentemente, allorchè fece queste dichiarazioni, o l'onorevole Di Rudinì fu tradito dalla sua stessa parola, ovvero egli volle rompere bruscamente una situazione politica.

Tale rottura è forse prematura: l'oratore ne sarebbe dolente; ma ad ogni modo non potrebbe consentire a rinunziare a quel programma di libertà, del quale è stato sempre modesto, ma convinto seguace. (Vive approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non tratterà per ora la questione politica: se dovesse farlo ora, direbbe che non è uomo da mutare le sue idee per restare al Governo. Ringrazia però l'onorevole Tecchio di avergli fatto capire quale fosse il significato che si dà alle sue parole del giorno 8. Quell'interpretazione gli fa dire quello che egli assolutamente non disse. (Interruzioni dell'on. Fortis).

L'onorevole Tecchio, soggiunge il presidente del Consiglio, gli ha fatto dire una cosa che sarebbe enorme; mentre egli disse semplicemente che tutte le volte che c'è un arresto arbitrario si deve procedere, e che quando si tratta di giudicare un funzionario è giudice il potere giudiziario, mentre quando è il ministro che ne assume la responsabilità, il giudizio spetta al Parlamento. (Vivi commenti).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Beduschi — Bellia — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsani — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Caetani — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casalini — Casana — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Celli — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallo — Gavaretti — Gatti — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giusso — Greppi.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Lazzaro — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masci — Massimini — Maurigi — Melli — Merello — Mestica — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Poli — Prampolini.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Ravagli — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Selvatico — Semeraro — Sorena — Serralunga — Sichel — Sili — Socci — Soliani — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tasca Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Trinchera — Tripepi — Turati.

Valle Gregorio — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venturi — Veronese — Villa — Vischi.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bertoldi — Bombrini — Bonacossa — Bosdari — Brunetti Eugenio.

Civelli — Cottafavi.

Danieli — De Amicis — De Asarta — De Giorgio — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Donato.

Gavazzi — Giuliani — Gorio.

Michelozzi — Mirabelli — Mocenni.

Pastore — Pinna — Pullè.

Rampoldi — Rasponi — Reale — Ridolfi — Rocca Fermo — Rota.

Serristori — Silvestri — Suardo Alesssio.

Toaldi — Tozzi.

Ungaro.

Vagliasindi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Baragiola — Berio.

Cipelli.

De Luca.

Giampietro.

Laudisi — Lugli.

Molmenti — Morpurgo — Mussi.

Ottavi.

Poggi.

Torraca.

Sono in missione:

Chiaradia — Clementini.

Fani.

Stelluti-Scala.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779 sulle Casse postali di risparmio e aggiunta alla legge 17 maggio 1863 n. 1270 sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Favorevoli 164
Contrari 63

(La Camera approva).

Pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi.

Favorevoli 173
Contrari 54

(La Camera approva).

Matrimonio degli ufficiali dei diversi corpi della regia marina.

Favorevoli 171
Contrari 56

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

IMBRIANI-POERIO, ricordate le parole del discorso della Corona, colle quali si promettevano riforme intese ad assicurare l'indipendenza della magistratura, nota come le parole pronunciate dal presidente del Consiglio sono in contraddizione con quelle promesse.

Rilegge le dichiarazioni fatte alla Camera il giorno 8 dal presidente del Consiglio: la conclusione logica delle quali, osserva l'oratore, è che un Governo che abbia una maggioranza sicura nel Parlamento può passar sopra alla legge ed offendere ogni diritto. Sono teoriche, soggiunge, degne della Russia e della Turchia; ma non di un Governo liberale, che s'inspiri alle ragioni della giustizia. (Bene! a sinistra).

Per analogia di casi cita i fatti denunziati da Diego Tajani in Sicilia, affermando però che i fatti attuali sono di gravità di gan lunga maggiore.

Con questo intende di avere svolto l'ordine del giorno seguente, firmato anche dagli onorevoli Caldesi, Costa Andrea, Marcora, Zabeo, Valeri, Diligenti, Turati, Bissolati, Socci, Garavotti, Luzzatto R., Gaetani di Laurenzana.

« La Camera richiama il Ministero al rispetto della indipendenza dell'autorità giudiziaria. »

Passa quindi a svolgere il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Lanzavecchia, Rampoldi, Marcora, Mirabelli, Caldesi, Gaetani di Laurenzana, Sichel, Bosdari, Nofri, Fulci Ludovico, Luzzatto R., Celli, Costa Andrea, Ravagli, Aggio, De Marinis, Diligenti, Pavia, De Cristoforis, Pansini:

« La Camera in cospetto di fatti che hanno dolorosamente colpita l'opinione pubblica, ritiene necessaria una inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza ed invita il Governo a provvedervi. »

Non ha fiducia nelle inchieste che sia per ordinare il Governo, perchè i funzionari che ne sarebbero incaricati sono interessati a mettere ogni cosa in tacere. Occorre una inchiesta parlamentare, la sola che possa dare garenzia di volere scoprire tutta la verità contro tutti.

Denunzia alla Camera le sevizie cui fu sottoposto il recluso Torres nell'ergastolo di Santo-Stefano; ed a documentare le sue asserzioni esibisce delle striscie di tela sulle quali il recluso stesso avrebbe scritto alla madre, che è a Manfredonia, il racconto delle torture che gli furono inflitte.

Legge alcuni brani delle lettere del Torres, il quale descrive lungamente le sevizie cui è stato fatto segno per parte dei carcerieri, e supplica i parenti perchè vedano di fargli ottenere un cambiamento di prigione. Legge inoltre le conclusioni della perizia medica constatante le gravi lesioni riscontrate sulla persona del Torres.

Ma anche all'oratore è pervenuta una testimonianza di persona della quale è pronto a dire il nome davanti ad una Commissione parlamentare. Quella persona, che è stata nel reclusorio di Santo Stefano, conferma la verità dei maltrattamenti cui è stato sottoposto il Torres, rinchiuso per venti o trenta giorni in una or-

ribile cella detta *la Polveriera*, circa la quale ha presentato speciale interrogazione.

Ha esposto davanti al paese un fatto orribile, ed ora afferma qui nuovamente che nelle case di pena si usano trattamenti inumani, orribili. (Commenti).

Su questi sistemi, su questi fatti insiste che si faccia una inchiesta parlamentare che vada sino al fondo in questa materia, per scoprire tutta la verità.

Circa gli abusi cui dà luogo l'istituto del domicilio coatto, addurrà altri fatti. Legge una lettera di tal Baldetti, di Frascati, ora detenuto nelle carceri di Barcellona, il quale per sottrarsi al domicilio coatto aveva pensato di farsi frate, e servire negli ospedali; ma anche in Spagna non ha potuto sottrarsi alle persecuzioni della polizia italiana, ed all'arresto.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, esclude che il Governo italiano abbia fatto le pratiche per l'arresto del Baldetti.

PRESIDENTE osserva che l'onorevole Imbriani attribuisce forza di documento a ciò che in diritto non l'ha.

IMBRIANI conferma l'attendibilità delle lettere; e cita il caso di tal Pierotti, di Gubbio, mandato infermo al domicilio coatto ad Ustica, ed il caso di certo Stagni, che prima di essere mandato a domicilio coatto a Pantelleria fu malmenato e torturato.

Ricorda Amilcare Cipriani per domandare al Governo se creda giusto di interdirgli ancora il suolo della patria, ora che è gravemente ferito per la causa ellenica. Spera che il Governo toglierà ogni impedimento a che il Cipriani possa riabbracciare la madre inferma sul suolo della patria.

Conclude raccomandando al Governo di far sì che la giustizia presieda ai suoi atti e di non assumersi responsabilità per fatti delittuosi che debbono essere puniti. (Bene!).

Interrogazioni.

MINISCALCHI ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sul significato e sulla estensione di certe parole pronunziate domenica nel suo discorso di Napoli.

« De Nobili, Valle A., Macola, Biscaretti, Bettolo. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura sulle cause dell'attuale grave crisi nella produzione dei sommacchi e sui provvedimenti che egli crede opportuni per rimediarvi.

« Orlando, Palizzolo, De Michele, Avellone, Angelo Majorana, Giuseppe Majorana, Testasecca, Contarini, Fili-Astolfone, Sanfilippo, Tasca Lanza »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'operato del prefetto di Mantova, il quale in opposizione della legge sulle cooperative, ha cancellate varie Società cooperative di lavoro dal Registro prefettizio per poter adire ai lavori dello Stato.

« Rocca Fermo. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere per la costruzione d'una tettoia alla stazione ferroviaria di Mantova, tanto reclamata dal pubblico servizio.

« Rocca, Pastore, Albertoni ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli De Nobili, Valle A., Macola, Biscaretti e Bettolo, sul discorso pronunciato domenica a Napoli, afferma che le sue parole, delle quali egli non riconosce alcun testo ufficiale, sono state male riferite, e che egli non ha punto inteso in quel discorso di fare allusioni ai suoi colleghi della Camera pei quali tutti ha il massimo rispetto.

DE NOBILI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e lo ringrazia.

La seduta termina alle 19.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 giugno 1897

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Compans « sulla interpretazione eccessivamente fiscale ed inumana data allo spirito dell'art. 8 del regolamento sulla validità delle bollette di temporanea esportazione o reimportazione ».

Non sa a quale fatto speciale accenni l'interrogazione dell'onorevole Compans.

Il regolamento stabilisce un minimo ed un massimo per la durata di queste bollette, ma l'amministrazione ha sempre dato disposizioni perchè gli agenti si attenessero al massimo.

COMPANS ha fatto la sua interrogazione con l'intendimento che venissero attenuati i rigori eccessivi del regolamento. Accenna al fatto di un vetturale di Courmayeur il quale finita la stagione estiva si reca sulla riviera per continuare la sua industria.

Ora il termine per la scadenza della bolletta è di sei mesi; accade però che si stabiliscono contratti coi forestieri che vengono a scadere qualche giorno dopo.

E per questa lieve differenza si considerano i cavalli e le merci come se fossero di importazione, e, nonostante che siasi fatta previa domanda di proroga si impone la relativa tariffa doganale.

Ora tutto ciò non è conforme allo spirito della legge, alla equità e alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Branca nel suo discorso di Potenza, improntato, in fatto di finanza, ai concetti più liberali.

Spera che saranno presi provvedimenti.

ARCOLEO osserva che la circolare interpretante il regolamento concede il limite massimo: l'amministrazione non poteva quindi fare di più.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa l'uccisione del contadino Antonio Reale, nel comune di Monteodorisio ».

Il fatto è veramente grave; ma le autorità giudiziarie hanno fatto, come sempre, il loro dovere.

Accenna ai particolari del fatto che terminò con la morte del contadino; ciò che non sarebbe accaduto se questi non si fosse, a quato si dice, ribellato con una scure contro la pubblica forza. In ogni modo è stato iniziato un regolare procedimento contro tutte le persone che possono aver avuto parte nel fatto doloroso, e spera perciò che l'onorevole Imbriani attenderà senz'altro il responso dell'autorità giudiziaria.

IMBRIANI ringrazia il sottosegretario di Stato per le sue ultime dichiarazioni; ma egli è stato male informato; il fatto ha avuto ben altre cause. Il sindaco e le guardie provocarono il contadino, al quale, reduce da un pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie per guarire della idrofobia della quale credevasi affetto, erano stati tolti gli strumenti del lavoro.

Allora le guardie e i carabinieri lo uccisero, ritenendolo idrofobo, mentre non aveva mai dato sospetto di idrofobia.

Responsabile principale dell'orribile fatto è il sindaco, invoca quindi energici provvedimenti.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non intende di mettere in dubbio la buona fede dell'onorevole Imbriani: ma non deve dimenticarsi che i fatti sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Si attende il deliberato del magistrato, che deve rassicurare tutti, compreso l'onorevole Imbriani.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, assumerà informazioni sui fatti esposti dall'onorevole Imbriani e prenderà provvedimenti ove siano necessarii, sebbene fino ad ora non risulti nulla a carico di quel sindaco.

Indi allo stesso deputato Imbriani-Poerio, che lo interroga « per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere contro quei funzionari di pubblica sicurezza che hanno manifestamente imbandite notizie non vere al pubblico circa il delitto commesso contro Romeo Frezzi », dichiara che non può rispondere sopra fatti che formano oggetto d'un procedimento giudiziario.

IMBRIANI ne parlerà sopra qualche capitolo del bilancio dell'interno.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Imbriani-Poerio, che lo interroga « circa un ordine del giorno letto nelle caserme di pubblica sicurezza in Roma, in proposito del delitto commesso contro Romeo Frezzi ».

Il comandante delle guardie di città, avendo con quell'ordine del giorno promosso una sottoscrizione per provvedere alla difesa delle guardie imputate d'aver ucciso il Frezzi, violò i regolamenti e quindi venne sospeso dalle sue funzioni. E l'ordine del giorno fu poi revocato da altro ordine del giorno del questore di Roma.

IMBRIANI approva gli atti del Governo, avvertendo che il comandante delle guardie in quell'ordine del giorno aveva giudicata calunniosa imputazione la denuncia portata contro le guardie.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, dà lettura dell'ordine del giorno del comandante, per dimostrare che, se esso offendeva i regolamenti, i quali vietano le sottoscrizioni, era per altro inspirato da un giusto e nobile sentimento.

Presentazione di una relazione.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Galletti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni, con le quali la Giunta per la verificazione dei poteri propone la convalidazione delle elezioni dei collegi di Naso e Vignale in persona degli onorevoli Piccolo-Cupani e Rogna.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

LUZZATTO R. crede che la circolare del ministro dell'interno a proposito dell'arresto del Frezzi, debba considerarsi non isolatamente ma come manifestazione di quel sistema di reazione ai principii liberali che è caratteristica della politica dell'onorevole Di Rudinì.

Tale sistema appare; nei concetti con i quali egli intende regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, nella sua proposta per il voto plurimo e infine nella soggezione da lui vagheggiata dalla magistratura all'autorità giudiziaria.

Tutto ciò mira all'instaurazione di un Governo oligarchico; perchè il Parlamento specialmente, dopo le ultime elezioni, è ridotto ad una parvenza.

Non può accettare per suo conto, e crede non accettabile per parte d'ogni spirito liberale, un sistema, che contraddice a quel concetto della uguaglianza da cui ebbe origine l'unità della patria, e rende comprensibile e scusabile l'idea della lotta di classe, come reazione a quella lotta di classe che si inizia dall'alto.

Esaminando le dichiarazioni fatte dall'onorevole Di Rudinì a proposito del caso Frezzi, ricorda che tutti i cessati Governi caddero appunto perchè volevano, come oggi si tenta, subordinare l'azione della giustizia al principio d'autorità; e dice che un Governo oculato dovrebbe arrivare allo scopo di far rispettare la polizia, rendendo rispettabile la polizia medesima; locchè oggi non è, anche per il cattivo modo come la polizia è reclutata.

Non c'è alcuno che possa seriamente assumere la responsabilità di un misfatto: e quindi le dichiarazioni del presidente del Consiglio non possono avere altro risultato che quello di menomare la libertà della magistratura, e di coprire coll'autorità del Governo persone che non meritano di essere difese.

Ora dunque nessuno che senta davvero il principio di libertà può seguire il Governo in un nuovo indirizzo che viola tutte le leggi, e a cui, come taluno propone, non può essere data sanatoria neanche da un *bill* di indennità.

Perciò spera che la Camera vorrà votare in questa occasione non per interesse di clientele personali, ma inspirandosi ad alti principii di politica e di libertà. (Bene!)

FINOCCHIARO-APRILE esordisce manifestando la speranza che la odierna discussione sia un primo passo verso quella divisione di partiti costituzionali senza di cui non possono rettamente funzionare le istituzioni parlamentari; divisione ricordata in diverso modo, ora dall'onorevole Riccado Luzzatto, e recentemente nel suo manifesto dallo stesso onorevole Di Rudinì.

Non intende fare un discorso, ma solamente esporre i criterii ai quali informerà il proprio voto. Ricorda che il Ministero Di Rudinì, benchè nato da una coalizione, rivelò subito le tendenze prevalenti della sua politica che, infatti, si è affermata più chiaramente ogni giorno, ma però con tutte le incertezze che derivavano dalla momentanea alleanza del Governo con uomini di opposti partiti.

Ora queste incertezze nell'indirizzo, non possono produrre risultati utili: e di ciò l'oratore dà colpa al presidente del Consiglio, considerando necessaria, invece, una azione di Governo determinata nel fine e precisa nei mezzi coi quali raggiungerlo.

Alludendo al recente discorso di Napoli, domanda quali siano le riforme amministrative proposte dal presidente del Consiglio, e capaci davvero di risanare la vita politica dello Stato, garantendo, con migliori metodi elettorali, la sincerità delle elezioni, e assicurando il libero svolgimento delle autonomie comunali.

Il presidente del Consiglio, invece, lungi dal far discutere queste ed altre riforme, di cui egli stesso affermava l'urgenza, si è limitato a vaghe affermazioni, affrettandosi a nascondere le riforme medesime fra le pieghe della situazione parlamentare. (Bene! Bravo!).

Fra questi disegni di legge preannunziati dal presidente del Consiglio nel suo manifesto al paese, l'oratore segnala, come indizio di tendenze reazionarie, quello relativo al voto plurimo, e quello che tende a diminuire l'importanza dell'elemento elettivo nella costituzione delle Giunte provinciali amministrative.

Considera anche come un fomite pericoloso di clientele locali il disegno di legge inteso a sostituire ai sotto-prefetti commissari locali non rimunerati, scelti per Decreto Reale fra determinate categorie di cittadini: e da tutto ciò inferisce che manca nell'opera legislativa del Governo la sicura coscienza dei più urgenti bisogni della nazione, e un ordinato e razionale metodo di legislazione riformatrice.

Viene alla questione della pubblica sicurezza; questione che, sotto tutti i rapporti, richiederebbe le urgenti e provvide cure del Governo. Per ora il presidente del Consiglio non fa che proporre un aumento di spesa per la pubblica sicurezza della capitale. L'oratore, notando che il problema non si risolve soltanto con questo, attende di conoscere in proposito le idee del Governo, avvertendo però di passaggio che l'idea accennata dal presidente del Consiglio, della istituzione di commissari comunali gratuiti incaricati delle funzioni di ufficiali di pubblica sicurezza, pargli gravida di pericoli non lievi.

Richiama quindi l'attenzione della Camera sulla politica interna fatta dal Governo in Sicilia. Rammenta l'ampia e serena discussione, che ebbe luogo ora è un anno alla Camera, circa l'istituzione del Commissario civile; istituzione che molti giudicarono inutile, pericolosa, incostituzionale.

Come ragione giustificatrice di questo provvedimento eccezionale si addussero i mali amministrativi della Sicilia; ma molti

deputati, anche non siciliani, sorsero a dimostrare che siffatti mali sono comuni a molte regioni d'Italia.

È veramente deplorevole, esclama l'oratore, che ai mali della Sicilia non si sappia trovare altro rimedio che quello di ricorrere a provvedimenti eccezionali! (Benissimo! — Commenti).

Non nega che l'azione del commissario civile abbia prodotto qualche utile risultato specialmente per ciò che concerne il riordinamento delle finanze comunali e la pubblica sicurezza; ma si tratti di risultati che potevano ottenersi dall'opera normale di prefetti volenterosi e illuminati, senza bisogno di ricorrere ad un regime eccezionale.

L'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi era già deliberata con ordine del giorno della Camera durante il passato Ministero. (Interruzioni — Commenti).

Se i magazzini generali divennero un fatto compiuto lo si deve alla iniziativa di Ignazio Florio, che rammenta a titolo di onore: e così dicasi pei bacini di carenaggio di Palermo. (Commenti).

Dove tutta apparve l'opera e l'attività del ministro cammissario si fu nelle politica elettorale. (Interruzione dei deputati Colajanni e Di San Giuliano). L'oratore sorvola su questo argomento per ragioni di delicatezza; nota solo che non mai come ora si ebbe la imposizione, anzi la fabbricazione aperta, affannosa delle candidature ufficiali.

IMBRIANI. Anche nel 1882! (Commenti — Ilarità — Interruzioni).

FINOCCHIARO-APRILE. Le violenze e le illegalità commesse in queste elezioni sono assolutamente senza precedenti. (Interruzioni). Del resto, soggiunge l'oratore, ora si discute del bilancio del 1897 o dell'azione del presente Governo. (Benissimo! — Commenti — Interruzioni).

Il sistema delle intimidazioni, col mezzo dello scioglimento dei Consigli comunali e della nomina di Regi commissari, fu praticato su larghissima scala.

La pubblica sicurezza si trasformò in una grande agenzia elettorale, come fu dimostrato anche nell'altro ramo del Parlamento.

Di qui permessi d'arme rilasciati a pregiudicati, traslocamenti di funzionari, e via dicendo.

Vi furono prefetti, che si spinsero perfino fuori della Provincia per esercitare pressioni elettorali. In tali modi si conculcarono il diritto e la libertà degli elettori.

Ammette che tutto ciò non risalga al Governo centrale; ma più grave ne ricade la responsabilità sul commissario civile.

Si dice essere in mente del Governo di prorogare questo regime eccezionale per Decreto Reale.

L'oratore assolutamente a ciò non crede; bramerebbe però conoscere il pensiero del Governo.

Nota intanto che una grave questione non può essere sottratta, nel tempo debito, alla discussione del Parlamento.

L'oratore esamina infine le dichiarazioni fatte nella seduta dell'8 corrente dal presidente del Consiglio. Dice che udì con rammarico l'esposizione di teorie, che sono in stridente contraddizione coi canoni fondamentali del nostro diritto pubblico.

Conosce le necessità del Governo; ma sopra qualsiasi considerazione deve prevalere il principio del rispetto alle pubbliche libertà, all'indipendenza della magistratura. Ora l'oratore, rileggendo le testuali parole pronunciate dal presidente del Consiglio, ravvisa nelle di lui dichiarazioni la negazione dei principii statutari in ordine alla libertà individuale, e la negazione dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria.

Contro queste dichiarazioni protesta la coscienza degli uomini d'ordine e di libertà, e protestarono quanti nella Camera non hanno dimenticato le loro tradizioni e la fede nei principii di libertà. Termina dichiarando che darà il suo voto a quell'ordine del giorno, che esprimerà nel modo più reciso il biasimo ad un così esiziale indirizzo di Governo. (Benissimo! Bravo! — Approvazioni).

CODRONCHI, ministro commissario regio per la Sicilia, nota che di sette provincie della Sicilia si sono accentuate in una sola le accuse di ingerenze elettorali.

Difende il prefetto di Catania. (Interruzione degli onorevoli Imbriani e Colajanni), del quale ricorda gli ottimi precedenti.

Non crede a tutte queste storie di intimidazioni e di violenze. (Interruzioni — Commenti — Si ride). È facile agli oppositori parlare di violenze e corruzioni, quando trionfano nei comizi i candidati amici del Governo. (Commenti).

Poichè, poi, l'onorevole Finocchiaro-Aprile ha detto inutile, anzi dannosa l'opera sua in Sicilia, nota anzitutto ch'egli ha dovuto combattere con le soverchie aspettative di quelle popolazioni, che attendevano da lui il risanamento di tutti i loro mali. (Commenti).

Ha la coscienza però di aver corrisposto a quel mandato, che la legge gli affidava, e di aver contribuito all'attuazione di utili provvedimenti amministrativi e sociali. La legge pei magazzini generali ha ridato lavoro a quarantamila famiglie. (Commenti). Senonchè sopravvenne la crisi agrumaria; ma per questa il Governo ha già proposto alla Camera gli opportuni provvedimenti. (Interruzioni).

Quanto alla pubblica sicurezza in Sicilia, nota che la vera piaga è quella dell'abigeato. Ora il numero di questi reati è grandemente diminuito.

Anche le rapine sono diminuite di numero. Vennero distrutte varie bande di briganti, e arrestati 1790 latitanti.

Quanto alle Amministrazioni locali, ciò che più urgeva era colmare il disavanzo; e a ciò provvide la legge per la revisione dei bilanci comunali e per la sistemazione dei prestiti comunali.

Ha anche provveduto ad una più equa ripartizione delle imposte locali, e ad una più equa tariffa daziaria, riducendo i dazi sulle farine, sulle paste e sul pane.

Così ha riveduto i bilanci delle tremila Opere pie, ove le difficoltà sono grandi.

Ha combattuto il *truk-system*, ha promosso numerose cooperative.

Crede quindi di aver compiuto in modo adeguato alla missione, che gli è stata affidata, e di aver fatto opera non inutile per la Sicilia. (Bene).

Nota infine che il sentimento unitario in Sicilia, che poteva parere affievolito è ora rafforzato dalla coscienza che il Governo rivolge attente e gelose cure ai bisogni dell'isola.

Presso alla fine della sua missione, alla vigilia di lasciare quella nobilissima regione, porta seco come conforto un sentimento e una fede più profonda nella grandezza e nell'avvenire della patria. (Benissimo! — Applausi a destra).

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Amore — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bonin — Bertesi — Bertetti — Bettolo — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borsani — Boselli — Bracci — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carpaneda — Casalini — Casana — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Cereseto — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Conte — Conti — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo — De Amicis — De Bellis —

De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — Della Rocca — De Martino — De Michele — Di Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Fabri — Falconi — Fani — Fasce — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallo — Gatti — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Greppi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Lazzaro — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lufero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Merollo — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Pansini — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Penna — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Poli — Prampolini.

Radice — Randaccio — Ravagli — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Sichel — Sili — Soliani — Sonnino Sidney — Sormani — Spada — Stelluti Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Guido — Tornielli — Trinchera — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valori — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vienna — Villa — Vischi.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bertolli — Bombrini — Bonacossa — Bosdari.

Civelli — Cottafavi.

Danieli — De Asarta — De Giorgio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Donato.

Farinet — Freschi — Frola.

Gavazzi — Gorio.

Michelozzi — Mirabelli.

Pastore — Pinna — Pullè.

Rampoldi — Rasponi — Ridolfi — Rota.

Serristori — Silvestri — Suardo Alessio.

Toaldi — Tozzi.

Ungaro.

Vagliasindi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Baragiola — Borio.

Cipelli.

De Luca.

Farina Nicola.

Giampietro.

Laudisi — Lugli.

Molmenti — Morpurgo — Mussi.

Ottavi.

Poggi.

Torraca.

È in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione del disegno di legge:

Lotteria a favore dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino nell'occasione del primo cinquantennio della proclamazione dello Statuto.

Favorevoli 196
Contrari 45

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

AGUGLIA esamina egli pure le dichiarazioni fatte l'8 giugno dal presidente del Consiglio e dal guardasigilli. Riassume i fatti che vi dettero circostanza. Ricorda la discussione avvenuta in proposito al Senato; e deplora che in quella occasione il presidente del Consiglio abbia dichiarato superfluo e inutile un atto del giudice istruttore, mentre l'istruttoria è per legge segreta.

Biasima vivamente la circolare ai prefetti, la giustificazione fatta alla Camera di arresti riconosciuti arbitrarî, la teorica dell'applicabilità ai questori della garenzia politica, avanzo di istituzioni dispotiche, e le censure rivolte all'opera dell'autorità giudiziaria inquirente.

Nè meno deplorevoli ritiene le dichiarazioni del guardasigilli il quale ammise esplicitamente che il ministro della giustizia possa impedire atti del pubblico ministero e dell'autorità giudiziaria inquirente, e manifestò apprezzamenti, i quali potrebbero influire sull'opera del magistrato incaricato dell'istruttoria del processo Frezzi.

Perchè, domanda l'oratore, avete atteso il mandato di comparizione contro il Martelli per assumere la responsabilità di quegli arresti arbitrarî, mentre già dapprima al Senato erano stati censurati come illegali?

Gli è evidente che con quella circolare il ministro volle fare atto di solidarietà co' suoi impiegati: ma non si accorse che in tal modo veniva a perturbare gli ordini dello Stato, ed impegnava tutti i funzionari dell'autorità politica in una battaglia coll'autorità giudiziaria.

Non mai l'autorità giudiziaria ha attraversato un così grave momento per la sua indipendenza.

Altre volte si spiccarono mandati di comparizione contro questori; altre volte si fecero perquisizioni in questura; ma non mai il ministro dell'interno si credette autorizzato ad intervenire ed attraversare l'opera della magistratura.

Trova giustificata l'opera dei ministri dell'interno e della giustizia, come uomini, di fronte ai violenti attacchi dei giornali appartenenti ai partiti estremi, ma non come uomini di Governo.

Insiste quindi sulla necessità di lasciare indipendente il potere giudiziario; e ricorda a questo proposito le idee espresse più volte dall'onorevole Zanardelli, così benemerito della magistratura italiana.

Non crede poi che sia seria l'applicazione dell'articolo 8 della legge comunale, che concerne esclusivamente i prefetti ed i sotto prefetti, e non i questori. E male si invoca in questo caso lo spirito della legge.

Fra i commentatori della legge comunale uno solo si può citare, il Saredo, il quale sostenga l'applicabilità dell'articolo 8 ai questori: anzi quello scrittore estende la disposizione anche ai delegati di pubblica sicurezza.

Le dichiarazioni e gli atti del presidente del Consiglio hanno perturbato gravemente i poteri dello Stato: prova ne sia l'inchiesta che si sta facendo a carico del giudice istruttore Boccelli dalla questura di Roma. (Denegazioni del ministro guardasigilli).

Accenna a processi istruiti dal giudice Boccelli, e terminati coll'assoluzione degli imputati, che dicevansi benevisi alla pub-

blica sicurezza. Alcuni di questi prosciolti sarebbero poi stati chiamati in questura, dove ebbero congratulazioni e sentirono biasimare l'opera del Boccelli.

Il presidente del Consiglio riporterà certo in questa discussione la palma della vittoria, ma sarà vittoria tutta personale; non di alcun principio, ma della reazione. (Bene! — Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quali sono i suoi intendimenti sulla esecuzione dei lavori del porto di Livorno previsti dalla legge 14 luglio 1839, e sulle ragioni di un ritardo che danneggia lo svolgimento del commercio di quel porto.

« Bacci. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda opporsi alla ricostituzione della Camera di lavoro in Roma.

« Barzilai, Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere come intenda di armonizzare la legge sulle volture con talune disposizioni del Codice civile, che pei passaggi dei possessi non esigono l'atto scritto o con talune condizioni di fatto, che non consentono di esibirlo.

« Lagasi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda provvedere che la frazione di Caselvatica, aggregata per gli effetti amministrativi al Comune di Berceta, lo sia anche per gli effetti delle trascrizioni delle ipoteche e delle volture.

« Lagasi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se persista nell'idea di negare ai Consorzi il sussidio per costruzione di strade consentite dalla legge.

« Riccardo Luzzatto. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici in merito ai lavori al Primaro chiesti insistentemente dalla Deputazione provinciale di Ferrara a tutela di giusti e vitali interessi della Provincia stessa.

« Turbiglio, Sani, Melli. »

La seduta termina alle 18,40.

SOCIETÀ D'ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI
della Provincia di Torino

Adunanza del XXIX maggio

Presidenza del presidente barone G. CLARETTA

Il Presidente dà il benvenuto ai nuovi soci intervenuti all'adunanza, e presenta da parte della R. Società di storia patria di Roma il volume contenente gli atti del VI congresso storico italiano tenutosi in quella città nel settembre 1895 ed al quale la Società fu rappresentata.

Il socio segretario E. Ferrero fa conoscere una lapide romana scopertasi recentemente ad Orbassano (provincia di Torino) e dà lettura di lettera del socio corrispondente, dott. *Federico Eusebio* professore nella R. Università di Genova, in cui dà qualche notizia su lapide romane trovatesi ad Alba.

Sono pure presentate alcune fotografie rappresentanti i capitelli artistici della chiesa parrocchiale di Salbertrand nella valle di Oula offerta a cura di quel prevosto D. Valloris.

La Società ne prende atto, ed esprime il voto che possono essere secondati i desiderii dell'offerente, affinchè sia restaurato convenientemente quanto di artistico conserva quell'antica chiesa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 13 giugno 1897

Presiede il socio prof. ALFONSO COSSA,
Vice Presidente dell'Accademia

Il Presidente partecipa la morte del socio corrispondente Giulio von Sachs e incarica il socio Gibelli di scriverne alcuni cenni commemorativi.

Il socio Naccari legge la commemorazione del compianto socio Galileo Ferraris. Sarà inscritta nei volumi delle *Memorie*.

La classe in seguito a relazione favorevole dei soci Gibelli e Camerano sulla memoria presentata dal dott. Saverio Belli, intitolata: *Hieracium di Sardegna*, ne approva l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Foà legge una sua nota *sull'infiammazione interstiziale*. Sarà inserita negli *Atti*.

Il socio Cameraro presenta una sua memoria intitolata: *Monografia dei Gordii*. La Classe approva l'inserzione nei volumi accademici.

Il socio Volterra dà lettura di una sua nota col titolo: *Un teorema sugli integrali definitivi*; la quale sarà stampata negli *Atti*.

Vengono pure accolte per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

1° *Sulla origine infettiva della corea* – nota del dott. Antonio Cesaris-Demel presentata dal socio Foà.

2° *Sulla partecipazione degli endotcli nell'infiammazione delle meningi* – nota del dott. Costanzo Zenoni, presentata dal socio Foà.

3° *A proposito di una medusa del golfo di Cagliari* – nota del dott. Francesco Saverio Monticelli, presentata dal socio Camerano.

4° *Ricerche sperimentali sugli effetti della trasfusione nell'anemia da emolisi* – nota dei dottori Ferdinando Battistini e Lorenzo Scofone, presentata dal socio Bizzozero.

5° *Ricerche sulla tonicità muscolare* – nota del dott. Alberico Benedicenti, presentata dal socio Mosso.

6° *Il principio dei lavori virtuali da Aristotele ad Erone di Alessandria* – nota del dott. Giovanni Vastati, presentata dal socio Volterra.

7° *Sulle deformazioni di una sfera elastica soggetta al calore* – nota dell'ing. Emilio Almansi, presentata dal socio Volterra.

8) *Sulla trasformazione delle equazioni lineari omogenee del secondo ordine con due variabili indipendenti* – nota del prof. Onorato Nicoletti presentata dal socio Volterra.

9) *Sull'influenza della temperatura sulla velocità degli ioni* – nota del dott. Adolfo Campetti presentata dal socio Naccari.

10) *Sopra un sistema diciclico imperfetto, che rappresenta una coppia di circuiti forniti di induzione e di capacità* – nota del prof. Antonio Garbasso presentata dal socio Naccari.

11) *Valori assoluti e variazioni secolari degli Elementi del magnetismo terrestre a Torino* – nota del dott. Gio. Batta Rizzo presentata dal socio Naccari

12) *Effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Torino e per l'anno 1898* – calcolate dal dott. Vittorio Balbi presentate dal socio Naccari.

DIARIO ESTERO

Nella maggior parte dei giornali esteri la situazione in Oriente è ritenuta rassicurante nel senso che la Turchia non farebbe più la stessa opposizione allo sgombero della Tessaglia.

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* è informato da fonte ufficiosa che le difficoltà che esistevano tra la Porta e gli ambasciatori a proposito della rettifica della frontiera sono state appianate.

Secondo il corrispondente del *Times* a Vienna, nella capitale austriaca si crede che i turchi abbiano deciso di sgombrare la Tessaglia.

Da altra parte si telegrafa da Costantinopoli allo *Standard* che i circoli diplomatici sono soddisfatti del modo come procedono i negoziati; però la Porta non avrebbe manifestato l'intenzione di cedere sulla questione della Tessaglia.

L'ufficioso *Hamburgischer Correspondent* ha da Berlino che le conferenze per la pace a Costantinopoli procedono lentamente, ma senza nuovi incidenti e in guisa da potersi ritenere come cosa certa che il Sultano finirà coll'aderire completamente alle condizioni di pace proposte dalle Potenze.

Però, le ultime notizie di Costantinopoli al *Novosti* ed al *Vedomosti* di Pietroburgo manifestano il timore che i negoziati tra gli ambasciatori e la Porta abbiano ad incontrare delle difficoltà per l'atteggiamenio di quest'ultima. Mentre per quel che concerne l'indennità pare che si sia raggiunto un accordo, si incontrerebbe resistenza per lo sgombro della Tessaglia. Tewfik pascià cercherebbe ogni specie di cavilli per condurre in lungo i negoziati.

Il *Novosti* esprime il parere che l'Europa dovrebbe addimostrare maggiore energia imponendo la sua volontà alla Turchia.

⁂

Quanto a Candia si telegrafa da Vienna all'*Agenzia Havas* che le Potenze hanno accettato le proposte della Francia relative alla sistemazione dell'isola.

Secondo un telegramma da Atene allo *Standard*, le Potenze avrebbero deciso che il Commissario europeo che avrà l'incarico di organizzare l'Amministrazione di Creta sia scelto in uno dei piccoli Stati europei. La gendarmeria sarebbe composta in parte di indigeni e in parte di stranieri. Il prestito che si dovrebbe contrarre, sarebbe garantito, non dalle Potenze, ma da certi proventi dell'isola, amministrati da un Consiglio europeo. Queste proposte, però, non sarebbero state ancora accettate definitivamente dalla Germania e dall'Inghilterra.

Ad ogni modo è riconosciuta generalmente l'urgenza di una soluzione. Infatti, si telegrafa al *Times* che l'anarchia regna nell'isola, che il tesoro è vuoto, che le tasse non vengono riscosse da un anno e che la gendarmeria reclama il soldo arretrato.

⁂

Si telegrafa da Bruxelles, 16 giugno, ai giornali austriaci:

« Il discorso molto energico pronunciato dal Re in risposta all'indirizzo dei dimostranti a favore dell'introduzione del servizio militare obbligatorio per tutti, ha provocato un conflitto tra il Re ed il Gabinetto. La stampa governativa attacca il Re con articoli molto violenti.

Si dice che il Re abbia fatto sapere al governo essere suo desiderio che alla testa del ministero della guerra sia posto un generale, mentre attualmente quel portafoglio è nelle mani del ministro per le strade ferrate, le poste ed i telegrafi.

Nei circoli bene informati di Bruxelles si ritiene che il conflitto si risolverà collo scioglimento della Camera e le dimissioni del gabinetto.

⁂

Giorni sono si telegrafava da Bruxelles al *Times* correr voce che la spedizione belga sotto gli ordini del sig. Dhanis sia stata massacrata dai dervisci nel Sudan.

Il barone Dhanis, distinto ufficiale belga, aveva preparato al principio del 1896 e dirigeva per incarico dello Stato del Congo una spedizione destinata a combattere i dervisci dalla parte dell'Equatore, quando parve che l'Europa fosse concorde con l'Inghilterra per un'azione comune, la quale sgominasse intieramente i seguaci del Madhi. Ma gli inglesi si fermarono a Dongola rimettendo a quest'anno il seguito della campagna e i dervisci, lasciati tranquilli al Nord, hanno potuto impiegare probabilmente forze schiaccianti contro la spedizione del barone Dhanis. Giorni sono fu annunziato che parecchi ufficiali del Belgio erano sul punto di partire per il Congo dove si sta organizzando una spedizione di soccorso.

⁂

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Madrid:

I conservatori indipendenti hanno tenuto una riunione al teatro *Moderne*. Il sig. Silvella, loro capo, ha criticato amaramente la condotta del Governo il quale, disse egli, ha firmato la condanna del regime parlamentare.

Per difendere il trono, ricostituire il regime coloniale, organizzare l'amministrazione della penisola, l'oratore crede di avere l'appoggio del paese; ma se non vi riescisse, si ritirerebbe dalla vita pubblica.

Esaminando la questione di Cuba, l'oratore disse che bisogna studiare quale è veramente la situazione: se il paese le è ostile, la Spagna deve, secondo lui, liquidare immediatamente la sua situazione; se, invece, gli elementi spagnuoli predominano, bisogna organizzare la campagna in modo da ottenere la pacificazione, per poi creare un esercito coloniale, moralizzare l'amministrazione e sviluppare la fortuna pubblica.

Il sig. Silvela ha pure proclamato la necessità per la Spagna di uscire dall'isolamento nel quale si trova dal punto di vista internazionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri l'altro, a Napoli, i Sindaci dei Comuni della Provincia, intrattenendosi affabilmente con ciascuno. Nella sera S. M. la Regina tenne circolo.

Le LL. MM. alle ore 13,30 di ieri ricevettero i Sindaci dei capoluoghi di Provincia recatisi a Napoli per la inaugurazione del monumento.

Ieri sera gli Augusti Sovrani diedero un pranzo di 90 coperti al quale furono invitati i senatori ed i deputati di Napoli, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità civili e militari e le dame di Corte.

Dopo il pranzo, alle ore 22, il Re e la Regina con i loro seguiti si affacciarono al balcone della Reggia per assistere al simulacro dell'incendio del Castello di Sant'Elmo.

Le LL. MM. furono freneticamente applaudite ed acclamate da un'immensa folla all'affacciarsi ed al ritirarsi dal balcone.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli partirono l'altra sera alle ore 21,10 da Firenze per Londra.

Tutte le autorità e notabilità si trovavano alla stazione ad ossequiare le LL. AA. RR., che furono acclamate da numerosa folla.

Le LL. AA. RR. arriveranno il 19 corr. e scenderanno a Chesterfield House. Il conte Clarendon e l'addetto militare a Roma, colonnello Needham, sono stati messi dalla Regina Vittoria a disposizione del Principe ereditario d'Italia durante il suo soggiorno a Londra.

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. il generale Ferrero, si recherà a Douvres ad incontrarvi il Principe e la Principessa.

Le LL. AA. RR. passarono ieri mattina per Como alle ore 8,32, e giunsero a Basilea alle ore 16,15. Ripartirono ieri sera da Basilea alle ore 22, col treno diretto per Parigi via Belfort-Troyer.

Gli Augusti Principi, sotto il nome di Conte e Contessa di Pollenzo, sono giunti stamane, alle ore 6, a Parigi, e furono ricevuti alla stazione dal conte e dalla contessa Tornielli e da tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

Le LL. AA. RR., col seguito, in vetture dell'Ambasciata italiana, si recarono all'*Hôtel Bristol*.

Nessun rappresentante del Governo francese si trovava alla stazione a ricevere le LL. AA. RR. perchè queste viaggiano in incognito.

L'*Agenzia Stefani* ha poi il seguente telegramma da Parigi, 18:

« Il tempo è piovoso. Il Principe e la Principessa di Napoli visiteranno, stamane, la città e faranno colezione a mezzogiorno all'Albergo.

Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, riceverà, oggi, alle 3 pom., la visita di S. A. R. il Principe di Napoli e gliela restituirà alle ore 4,45 all'Albergo Bristol.

Il Principe e la Principessa di Napoli, pranzeranno stasera all'Ambasciata d'Italia. Interverranno al pranzo il Presidente del Consiglio, Méline, il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, e quello della guerra, Billot. »

Le feste a Napoli. — Alle 20 di ieri l'altro, allo scoglio di Frisio, ebbe luogo un pranzo di 250 coperti, offerto dal Municipio di Napoli ai Sindaci intervenuti all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Vi parteciparono il Prefetto, le altre autorità ed i Consiglieri comunali e provinciali.

Ieri sera la piazza del Plebiscito, la piazza del Municipio e la via Toledo erano vagamente illuminate.

Grande folla assisteva ai fuochi artificiali ed al simulacro dell'incendio del Castello di Sant'Elmo.

La città era animatissima.

Croce Rossa Italiana. — Ieri l'altro, col piroscafo *Domenico Balduino*, giunsero a Napoli, provenienti dall'Harar, tutti gli ufficiali ed il personale della *Croce Rossa*.

Il conte Taverna, presidente del comitato centrale, insieme al segretario cav. Ridolfi, recatisi appositamente a Napoli, presenziarono la sera ad un banchetto offerto dai colleghi napoletani ai loro compagni reduci dall'Africa.

Con lo stesso piroscafo ha fatto ritorno in Italia anche buona parte del materiale sanitario.

Per l'Eritrea. — Il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., partì ieri l'altro da Napoli per Massaua con parecchio materiale e militari.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 giugno, a L. 104,48.

Elezione politica. — *Collegio di Ferrara.* — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo — Inscritti 4469 — Votanti 3523 — Ruffoni avv. Guglielmo ebbe voti 2056; Righini ingegnere Eugenio ne ebbe 1353.

Schede bianche, nulle, contestate e voti dispersi 108.

Eletto Ruffoni.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Po*, partito ieri l'altro da Massaua, è partito in licenza il generale Viganò.

Rimpatriano: il tenente colonnello Valleris, di Stato maggiore; il maggiore Gozzano, medico; i capitani Costantino, d'artiglieria e Graziani, del genio, i tenenti Perlati, Prampolini e Setti, del genio; Bissanti, contabile; Marozzi, di cavalleria; Corazzi, d'artiglieria; il sottotenente Cossu, medico e 294 uomini di truppa.

Vanno inoltre in licenza: Il capitano Sormani, di artiglieria; i tenenti Baldi, di artiglieria, Giannini, veterinario, e Pugno, Streva, Maggiani, Corridori e Manara di fanteria.

Marina mercantile. — Il giorno 13 il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Las Palmas per il Plata. Il giorno 15 i piroscafi *Re Umberto*, della S. L. B., e *Perseo*, della N. G. I., partirono per Genova il primo da Para ed il secondo da San Vincenzo.

— Ieri l'altro i piroscafi *Arno*, della N. G. I., ed *Ems*, del N. L., giunsero il primo a Santos ed il secondo a New-York ed il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Penang proseguì per Bombay. Ieri il piroscafo *Werra*, del N. L., partì da Genova per New-York.

Temporali — L'*Agenzia Stefani* ha da Sassari 17:

« Sono segnalati forti temporali, che danneggiarono le campagne. In alcuni Comuni i raccolti sono perduti. A Tempio durante un temporale il possidente Bernardino Achema, mentre tentava di salvare la moglie, fu colpito da un fulmine. »

VIII Congresso della Società Italiana di Medicina Interna (Napoli, ottobre 1897). — Il lavoro preparatorio di questo Congresso, affidato ai professori De Renzi, Cardarelli, Senise, Rubino, Fasano, Reale e Zagari, procede con grande alacrità; e dalle numerose adesioni finora pervenute, come dalle comunicazioni già annunziate, si può ritenere che sarà coronato dal più felice successo. Il Consiglio Direttivo della Società ha stabiliti i temi generali che vi si dovranno discutere e nominati i rispettivi relatori nelle persone dei professori: De Renzi, di Napoli e Marchiafava, di Roma, per il tema *Leucemia e pseudoleucemia;* Cardarelli, di Napoli e Silva, di Pavia, per il tema *Neurosi cardiache:* Fenoglio, di Cagliari e Massalongo, di Verona, per il tema *Artropatie croniche;* Devoto, di Genova e Ferrannini, di Palermo, per il tema *Progressi dell'anno nel campo della patologia e terapia medica.* Quasi tutti i direttori delle Cliniche Universitarie hanno promesso di intervenire e di comunicare i lavori compiuti nei relativi Istituti; cosicchè il Congresso per questa parte sarà la fedele espressione della feconda attività delle nostre Cliniche, mentre per la cooperazione di un numero cospicuo di medici esercenti darà prova luminosa del progresso degli studî medici in Italia anche in questa, che è la classe più numerosa dei professionisti, e la cui produzione scientifica, malgrado le lotte della vita quotidiana e la deficienza dei mezzi necessarii a certe indagini, è degna della massima considerazione.

Ad evitare l'affollamento e la conseguente inevitabile confusione degli ultimi giorni, sarà bene che tutti coloro i quali non

si sono ancora iscritti mandino sollecitamente la loro adesione, il sunto delle comunicazioni che intendono fare, e la quota d'iscrizione (L. 10) al Segretario del Congresso, prof. Alfredo Rubino (Via Atri 23, Napoli).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — Si ha dall'Avana:

In vari scontri colle truppe spagnuole gli insorti hanno perduto 30 uomini.

36 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla:

Il Capitano generale, Primo de Rivera, informa che 58 ufficiali, 1517 soldati, una batteria d'artiglieria ed uno squadrone cavalleria sono stati imbarcati in questo porto diretti per la Spagna.

AMBURGO, 16. — L'*Hamburgische Correspondent* ha da Berlino:

Il decreto di nomina del contrammiraglio Tirpitz a Segretario di Stato per la marina è stato firmato ieri.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'attentato contro il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, non può che aumentare i sentimenti che si nutrono in Russia verso il Presidente Faure, capo di una nazione amica, il quale, pel suo carattere e per le sue qualità eminenti, gode la stima universale.

PARIGI, 16. — Il *Temps* e la *Liberté* considerano molto seria la candidatura di Numa Droz a Governatore dell'isola di Candia.

WASHINGTON, 16. — I rappresentanti degli Stati Uniti e delle isole Hawai hanno firmato stamane il trattato d'annessione dell'isole di Hawai alla Confederazione degli Stati Uniti.

LONDRA, 16. — Il Cardinale Vaughan celebrerà domenica una messa solenne nell'Oratorio di Brompton per il giubileo della Regina Vittoria. Sarà indi cantato un *Te Deum*, al quale saranno invitati tutti i Principi, i Lordi e gli Inviati esteri di religione cattolica.

PARIGI, 16. — Una bomba è scoppiata oggi in piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo.

Nessun danno e nessun accidente di persona.

MARSIGLIA, 16. — Un negro, licenziato un mese fa dal servizio del Viceconsole italiano, conte Piccone della Valle, presentatosi in casa del Viceconsole, dopo reclamato violentemente il pagamento che diceva essergli dovuto, estrasse una rivoltella e sparò cinque colpi contro di lui.

Il Viceconsole rimase ferito gravemente alla spalla ed al braccio sinistro.

Un proiettile colpì al petto una signora francese che si trovava in casa del Viceconsole e che è morta dopo tre ore in seguito alle ferite riportate.

Lo stato del conte della Valle è soddisfacente. Il proiettile che era rimasto conficcato nel braccio è stato estratto, resta ancora da estrarsi il proiettile dalla spalla.

L'assassino si è reso latitante.

PARIGI, 16. — La detonazione prodotta dallo scoppio della bomba in piazza della Concordia fu fortissima.

Dalle prime indagini fatte risulta che la bomba aveva la forma di una marmitta.

I proiettili, di cui era carica la bomba, danneggiarono leggermente la balaustrata che circonda la piazza della Concordia; pezzi di ferro furono ritrovati a piedi del muro del giardino delle *Tuileries*.

Il Prefetto di polizia, Lepine, ha aperto un'inchiesta.

PARIGI, 17. — Ieri, al momento dell'esplosione della bomba in piazza della Concordia pioveva; ciò spiega perchè nessuno si trovasse sulla piazza.

Furono rinvenute traccie di sangue all'angolo della via Rivoli.

Sono stati arrestati due individui, di cui uno era portatore di frammenti della bomba scoppiata.

L'opinione pubblica crede che si tratti di una dimostrazione senza intenzione omicida.

BUCAREST, 17. — Le pioggie torrenziali che cadono in Rumania da quattro settimane consecutive, hanno prodotto grandi danni all'agricoltura e piene straordinarie dei fiumi senza precedenti nell'ultimo trentennio.

Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, sono state ora ristabilite.

WOERISHOFEN, 17. — È morto Monsignor Kneipp.

PARIGI, 17. — Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Journal* vi furono, ieri, a Barcarin, risse tra operai italiani e francesi.

Due francesi sono stati uccisi.

La Prefettura di Polizia crede che la bomba scoppiata, ieri, sulla piazza della Concordia, fosse di un sistema pericolosissimo.

LONDRA, 17. — La nave *Foudroyant* è naufragata sulla costa di Blackpool. L'equipaggio si è salvato.

ATENE, 17. — Il Ministro degli affari esteri, Skuludis, informò i Ministri delle Potenze che il ritardo nei negoziati di pace fra la Grecia e la Turchia, pregiudica la Grecia, la quale è così obbligata a mantenere un numeroso esercito.

In seguito a questa comunicazione i Ministri delle Potenze estere si riunirono presso la Legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi Governi.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Atene che lo sgombro della Tessaglia da parte dei Turchi comincierà dopo la firma dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

WASHINGTON, 17. — Il Giappone protesta contro l'esclusione dei Giapponesi dalle isole Hawai.

CAPE-TOWN, 17. — Il Volksraad dello Stato d'Orange si è pronunziato in favore dell'unione intima dell'Orange col Transvaal.

PARIGI, 17. — Ecco i particolari sulla rissa segnalata, ieri, da Arles, tra operai francesi ed italiani.

Da qualche giorno vi era eccitazione tra gli operai addetti all'officina Solvay della salina Giraud. Gli operai francesi si lagnavano che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Inviarono perciò una Commissione al direttore della salina, che promise di congedare gli operai di nazionalità estera, man mano che si presentassero altri operai francesi.

Intanto una rissa scoppiò tra un operaio italiano ed uno francese, certo Caumont, che ebbe tre coltellate.

Allora gli operai francesi, riunitisi, si recarono ad affrontare gli operai italiani, i quali, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Camargue.

Il Sottoprefetto di Arles partì, iersera, per la salina Giraud, dove oggi si recherà pure un distaccamento di zuavi.

MARSIGLIA, 17 — Il lavoro è stato ripreso stamane nell'officina Solney della salina Giraud.

Nessun nuovo incidente si è verificato.

La Gendarmeria si trova sempre sul luogo, col Sottoprefetto di Arles.

Gli animi sembrano essersi calmati.

Tutto è tranquillo.

Il battaglione di zuavi, che era pronto a partire, non ha lasciato Arles e forse non si recherà più alla salina Giraud.

È insussistente che due operai francesi sono stati uccisi ieri.

LA CANEA, 17 — Allo scopo di evitare conflitti fra Musulmani e Cristiani, gli Ammiragli proposero il ritiro delle truppe turche da Hierapetra.

Tewfik bey vi si è però opposto, in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

ADEN, 17 — Sir J. Reunel Rood, inviato britannico allo Scioa, è giunto ieri da Zeila col personale della sua Missione e prosegue oggi con il piroscafo della *Peninsulare* per l'Inghilterra.

BARCELLONA, 17. — Tre bombe, del peso di chilogrammi due e mezzo ciascuna, sono state trovate in un pozzo a Villanueva y Geltru.

MARSIGLIA, 17. — Lo stato del Viceconsole italiano, conte Piccono della Valle, va migliorando. Finora non è stato rintracciato l'assassino.

ISCHL, 17. — Il Re ed i Principi del Siam sono arrivati, coi loro seguiti. Essi vennero ricevuti alla stazione dalla rappresentanza del Municipio e, quando arrivarono all'Albergo, la musica suonò l'Inno siamese.

COSTANTINOPOLI, 17. — La sesta Conferenza fra gli Ambasciatori ed il Ministro degli Affari esteri, Tewfik Pascià, la quale doveva aver luogo oggi per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca, venne rinviata a sabato.

Secondo notizie inviate dai Consoli, una banda di 300 Greci passò la frontiera sopra Metzowo e fu respinta da due battaglioni Turchi, con la perdita di cento uomini.

Un terzo battaglione turco è stato inviato ad inseguirla.

PRETORIA, 18. — Il Volksraad dello Stato libero d'Orange ha ratificato il trattato d'unione intima col Transvaal.

MARSIGLIA, 18. — L'autore del mancato assassinio del vice console italiano, conte Piccono della Valle, è stato arrestato.

Egli è un negro abissino di 21 anno, chiamato Georghis Mikaeli.

PARIGI, 18. — Secondo il *Soleil*, una nuova bomba è stata rinvenuta nella scorsa notte sul Boulevard di Saint-Denis ed è stata subito portata via.

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* dice che l'arrivo del Principe e della Principessa di Napoli a Parigi è un avvenimento che dimostra l'intendimento di entrambe le parti di consolidare le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Francia.

Il *Gaulois* afferma che, allorquando il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si recherà ai primi di agosto a Modane, sarà salutato da un inviato di S. M. il Re d'Italia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758.08

Umidità relativa a mezzodì 41

Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.

Cielo . . . . 1|4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28 °0 / Minimo 17 °3.

Pioggia in 24 ore: — —

16 giugno 1897:

In Europa bassa pressione alle latitudini elevata a 750, relativamente alta all'Ovest 766.

In Italia nelle 24 ore: pressione in generale diminuita specialmente sull'Italia superiore fino a 3 mm.; temperatura aumentata; qualche temporale estremo N ed al S del continente.

Stamane: cielo nuvoloso al N, quasi ovunque sereno altrove.

Barometro: 763 Belluno; 762 Cagliari, Milano, Venezia; 763 Palermo, Roma, Lecce.

Probabilità: venti deboli varî; cielo in generale sereno; qualche temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	16 2
Genova	1/4 coperto	calmo	27 1	19 8
Massa Carrara	sereno	calmo	28 3	20 0
Cuneo	1/2 coperto	—	28 9	16 6
Torino	1/2 coperto	—	27 0	19 6
Alessandria	1/4 coperto	—	30 2	17 2
Novara	3/4 coperto	—	29 4	19 0
Domodossola	coperto	—	27 4	16 2
Pavia	1/2 coperto	—	32 2	16 7
Milano	3/4 coperto	—	32 7	18 2
Sondrio	1/2 coperto	—	29 5	17 5
Bergamo	sereno	—	28 3	19 9
Brescia	sereno	—	30 8	20 0
Cremona	1/4 coperto	—	32 6	19 5
Mantova	sereno	—	28 0	21 0
Verona	1/2 coperto	—	31 8	21 0
Belluno	3/4 coperto	—	28 2	17 1
Udine	3/4 coperto	—	28 8	20 0
Treviso	sereno	—	31 2	21 8
Venezia	sereno	calmo	28 0	21 8
Padova	sereno	—	28 7	18 4
Rovigo	sereno	—	31 7	18 6
Piacenza	1/4 coperto	—	30 1	16 2
Parma	sereno	—	30 7	19 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 0	18 9
Modena	sereno	—	28 9	16 7
Ferrara	sereno	—	28 1	16 8
Bologna	sereno	—	28 2	18 0
Ravenna	sereno	—	29 5	12 9
Forlì	sereno	—	28 0	16 6
Pesaro	sereno	calmo	26 0	13 2
Ancona	sereno	calmo	27 9	18 0
Urbino	sereno	—	23 9	15 0
Macerata	sereno	—	26 6	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	26 8	16 5
Perugia	sereno	—	27 0	16 2
Camerino	sereno	—	24 0	13 8
Lucca	sereno	—	29 7	16 1
Pisa	sereno	—	29 2	14 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 5	18 5
Firenze	sereno	—	32 7	15 3
Arezzo	sereno	—	29 2	19 7
Siena	sereno	—	29 0	17 0
Grosseto	sereno	—	31 1	25 8
Roma	sereno	—	28 9	17 3
Teramo	sereno	—	29 1	15 6
Chieti	sereno	—	24 0	13 0
Aquila	sereno	—	26 6	12 1
Agnone	sereno	—	23 0	14 3
Foggia	sereno	—	29 1	16 7
Bari	sereno	calmo	23 3	15 4
Lecce	sereno	—	25 6	17 5
Caserta	sereno	—	29 5	16 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	25 9	18 5
Benevento	sereno	—	27 8	15 8
Avellino	sereno	—	25 3	12 8
Salerno	sereno	—	21 6	13 4
Potenza	sereno	—	22 3	8 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	24 5	18 7
Palermo	sereno	calmo	26 9	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanisetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 6	20 0
Catania	sereno	calmo	25 8	17 1
Siracusa	sereno	calmo	27 7	19 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	30 0	17 0
Sassari	1/4 coperto	—	25 6	16 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,37½ 40 42½ 45		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,25	99 25			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,27½	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	99,50	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			108 45 (1)
»			» » in cartelle da L. 45 a 180.		— —			— —
			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 20
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			60 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			326 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			716 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			534 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			281 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			744 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			355 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	205		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			134 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	240,75		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	124 124,50		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) *p. cont.*

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			305 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 87½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 42½	— —	104 60	104 50 42½	104 52	104 65 57½	104 50
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 03	26 11	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 22	— —	— —	26 25½ 23	26 26	23 29 26	26 24
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	129 05	— —	— —	128 90 85	129 —	129 — 128 80	128 95

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 ½ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 giugno 1897.

Consolidato 5 % 19 193)
Consolidato 3 % nominale. 60 625

N. B. Nel Listino di ieri non si deve tener conto del prezzo di 99,45, Rendita fine corr. quotato in seguito ad assegna erronea.

La Commissione Sindacale

UGO NATALI.
LEONE CONSOLO.
GIULIO FRIEDMANN.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.